

L'I CHING

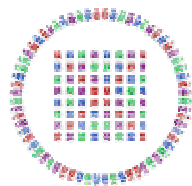
SPIEGATI DA DANIELE FERRERO

L'I CHING o **Libro dei Mutamenti** è il più antico oracolo giunto sino a noi dalla civiltà cinese ed è diventato una delle opere più importanti di tutta la letteratura mondiale. Col **simbolismo** dei suoi **64 esagrammi**, ai quali gli uomini si sono ispirati da millenni, intende rappresentare tutti i possibili stati di mutamento del cosmo e della vita umana.

Nella prima parte di questa sezione presentiamo una **nuova traduzione integrale e inedita dell'I CHING**, in linea con gli studi più recenti, che emenda un buon numero di inesattezze e incomprensioni presenti nelle traduzioni più classiche. Il testo è introdotto da una dettagliata spiegazione sul simbolismo dell'**oracolo** e sul metodo che permette di **consultarlo** per avere risposte sul proprio futuro.

Segue una raccolta di altre traduzioni del testo, sia classiche che più recenti.

Conclude la sezione un insieme di studi sul **simbolismo** degli **esagrammi**, dei **trigrammi** e del **sistema filosofico** che sta alla base dell'I CHING.



1. La consultazione dell'Oracolo

Innanzitutto va detto che l'I CHING deve essere consultato solo per questioni importanti, formulando domande che non consistano in una semplice curiosità verso gli avvenimenti futuri ma che riguardino sempre l'orientamento personale da assumere nei confronti di una situazione (*"che*

cosa devo fare per...?", "qual è il comportamento o la decisione migliore in questo caso...?", "in quale situazione mi trovo con...?", ecc.).

La tradizione raccomanda di bruciare incenso e di rivolgersi all'oracolo con deferenza, dicendo il proprio nome, il luogo in cui si vive, che cosa si vuole ottenere e per quale scopo: si tratta di un rituale che ha lo scopo di favorire la concentrazione e di calmare la mente. Al di là del rispetto del rituale, la cosa importante è mantenere la mente sgombra da pensieri estranei e concentrarsi solo sulla domanda che si intende formulare.

Due sono i metodi classici che possono essere scelti per la consultazione dell'I CHING:

- 1) il **metodo delle tre monete**, che è oggi il più utilizzato sia in Oriente che in Occidente ed è relativamente semplice nel suo procedimento,
- 2) il **metodo degli steli di millefoglie**, che rappresenta il metodo tradizionale, più complesso ed articolato.

Entrambi i metodi hanno lo scopo di generare, attraverso una serie di eventi casuali, uno dei **64 esagrammi** dell'I CHING, cioè una figura composta da sei linee (intere o spezzate) che viene sempre costruita **dal basso verso l'alto** (si considera cioè come prima linea quella più in basso e come sesta linea quella più in alto).

Le linee intere sono **linee yang**, le linee spezzate sono **linee yin**. Ciascuna di queste linee può presentarsi sotto due forme: fissa e mobile. Abbiamo quindi in tutto quattro tipi di linee, ognuna identificata da un numero compreso tra 6 e 9, in cui i numeri dispari indicano linee *yang* e i numeri pari linee *yin*. La seguente tabella illustra i numeri corrispondenti ai quattro tipi di linee, il loro nome e il loro simbolo grafico:

numero	nome	qualità	simbolo
6	linea yin mobile	vecchio yin	
7	linea yang	giovane yang	
8	linea yin	giovane yin	
9	linea yang mobile	vecchio yang	

Tutti i metodi di consultazione hanno quindi lo scopo di generare una serie di sei numeri compresi tra 6 e 9, che vengono trasformati nelle sei linee dell'esagramma.

Se l'esagramma ottenuto non contiene linee mobili (quindi è stato generato da una qualsiasi combinazione dei soli numeri 7 e 8), si ricerca semplicemente l'esagramma nel testo dell'I CHING e il responso dell'oracolo sarà dato dal testo generale che accompagna l'esagramma.

Se l'esagramma ottenuto contiene linee mobili, esso muterà in un secondo esagramma che viene ricavato dal primo ribaltando le linee mobili nel loro opposto, e cioè:

- la linea *yin* mobile ☯ diventerà una linea *yang* fissa ☰
- la linea *yang* mobile ☱ diventerà una linea *yin* fissa ☷

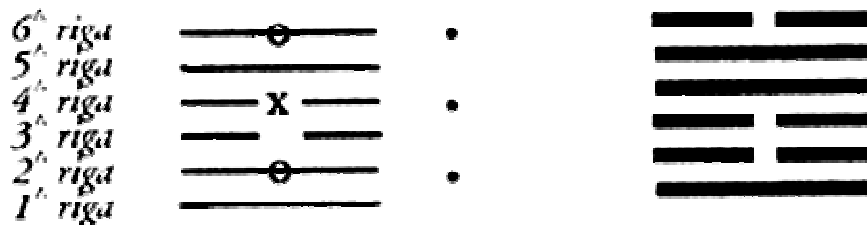
In questo caso, il responso dell'oracolo sarà dato: 1) dal testo generale del primo esagramma ottenuto (che viene cercato nel testo dell'I CHING senza considerare le linee mobili, cioè come se fosse composto solo da linee fisse); 2) dal testo delle specifiche linee mobili del primo esagramma (contate sempre dal basso verso l'alto); 3) dal testo generale del secondo esagramma ottenuto.

In generale, possiamo dire che il primo esagramma rappresenta la situazione attuale o di partenza, le sue linee mobili rappresentano i mutamenti che si verificheranno entro breve tempo, mentre il secondo esagramma rappresenta il risultato finale (spiegazioni più dettagliate sul modo di interpretare l'oracolo nei vari casi si possono trovare nella pagina [L'interpretazione dell'Oracolo](#)).

Facciamo un esempio: utilizzando il metodo delle monete o degli steli di millefoglie, si è ottenuta la seguente serie di numeri:

1° lancio	7 = — —	è fissa e quindi rimane	————	1 ^a riga
2° lancio	9 = — ● —	è mutevole e quindi diventa	— —	2 ^a riga
3° lancio	8 = — —	è fissa e quindi rimane	— —	3 ^a riga
4° lancio	6 = — x —	è mutevole e quindi diventa	————	4 ^a riga
5° lancio	7 = — —	è fissa e quindi rimane	————	5 ^a riga
6° lancio	9 = — ● —	è mutevole e quindi diventa	— —	6 ^a riga

Ordinando le linee dal basso verso l'alto otteniamo due esagrammi:



Il primo esagramma è il n° 61 - La Verità interiore; il secondo esagramma è il n° 17 - Il Seguire. Il responso dell'oracolo sarà quindi dato: 1) dal testo generale dell'esagramma 61, che rappresenta la situazione di partenza; 2) dal testo che, nell'esagramma 61, accompagna la 2°, la 4° e la 6° linea mobile: queste linee indicheranno i mutamenti a breve termine della situazione di partenza; 3) dal testo generale dell'esagramma 17, che rappresenterà il risultato finale.

Per una rapida identificazione del numero degli esagrammi si può consultare la [Tabella per la ricerca degli esagrammi](#).

Vediamo ora in dettaglio come generare la serie di numeri dal 6 al 9 con i due metodi tradizionali. Si può scegliere indifferentemente l'uno o l'altro metodo a seconda delle preferenze personali.

Metodo delle tre monete



1) Si scelgono tre monete uguali, stabilendo preventivamente quale lato della moneta va considerato *yang* e quale va considerato *yin*. Solitamente si assegna:

- la qualità *yang* alla **testa**
- la qualità *yin* alla **croce**.





Queste qualità hanno dei valori fissi, ovvero:

- il lato *yang* della moneta vale sempre **3**
- il lato *yin* della moneta vale sempre **2**

Se usano le monete tradizionali cinesi (con un foro al centro) si considera *yang* il lato colorato e *yin* il lato privo di colore (va bene comunque qualsiasi altra convenzione).

	Testa	Yang	3
	Croce	Yin	2

2) Si formula la domanda e si lanciano le tre monete assieme per 6 volte consecutive, annotando ad ogni lancio il punteggio totale ottenuto dalla somma dei tre valori e quindi la linea corrispondente dell'esagramma (sempre partendo dal basso) secondo la tabella seguente:

T = testa = yang = 3 C = croce = yin = 2	Valore ottenuto	Linea tracciata
	$3+3+3=9$	— ⊙ —
	$2+3+3=8$	— — —
	$2+2+3=7$	—————
	$2+2+2=6$	— X —

3) Una volta ottenuto l'esagramma completo, se ci sono linee mobili, si ricava dal primo un secondo esagramma, trasformando le linee mobili nel loro contrario, secondo il procedimento spiegato all'inizio.

NOTA Come si può facilmente vedere dalla tabella, con questo metodo la probabilità di ottenere una linea fissa è tre volte superiore rispetto a quella di ottenere una linea mobile, dato che i numeri 7 e 8 si possono ottenere con tre diverse combinazioni mentre i numeri 6 e 9 si possono ottenere solo con una combinazione. Infatti:

- 6 è dato solo da: $2+2+2$
- 7 è dato da: $2+2+3$ o $2+3+2$ o $3+2+2$
- 8 è dato da: $2+3+3$ o $3+2+3$ o $3+3+2$
- 9 è dato solo da: $3+3+3$

Ciò rispecchia adeguatamente l'eccezionalità delle linee mobili rispetto a quelle fisse: è raro infatti ottenere un esagramma composto da molte linee mobili (ed è anche più complesso da interpretare).

Metodo degli steli di millefoglie

Gli antichi cinesi consideravano l'*Achillea Millefolium* una pianta sacra, particolarmente adatta per la divinazione. Poiché non è facile procurarsi gli steli si possono usare, al loro posto, 50 bastoncini di bambù o di legno lunghi una trentina di centimetri.

1) Dopo aver formulato la domanda, si prendono i 50 steli dalla scatola in cui devono essere conservati e, tenendo il mazzetto nella mano sinistra, si toglie uno stelo che viene rimesso nella scatola. Questo stelo rimane fuori per tutta la procedura, in quanto si opera sempre con 49 steli.

La procedura per ottenere ciascuna delle sei linee dell'esagramma è molto articolata e si divide sempre in tre fasi. Ogni fase ha lo scopo di generare un numero che potrà essere o il **3** (qualità *yang*) o il **2** (qualità *yin*). La somma dei numeri ottenuti nelle tre fasi genererà un numero compreso tra 6 e 9, quindi una linea dell'esagramma.

Prima fase

- 2) Si divide a caso il mazzo in due parti, una si pone a destra e una a sinistra.
- 3) Si prende uno stelo dal gruppo di destra e si mette tra l'anulare e il mignolo della mano sinistra.
- 4) Ora si opera sul gruppo di sinistra, separando progressivamente gruppetti di 4 steli fino a che non rimangono 1, 2, 3 o 4 steli. Questi steli rimasti si pongono tra l'anulare e il medio della mano sinistra.
- 5) La stessa cosa viene fatta col gruppo di destra, separando progressivamente gruppetti di 4 steli fino a che non rimangono 1, 2, 3 o 4 steli. Questi steli rimasti si pongono tra il medio e l'indice della mano sinistra.
- 6) A questo punto si contano gli steli che si hanno nella mano sinistra: saranno o 5 o 9 (la varie possibilità sono: $1+1+3 = 5$; $1+3+1 = 5$; $1+2+2 = 5$; $1+4+4 = 9$).
- 7) Dato che il primo stelo, inserito tra mignolo e anulare, è considerato sempre in soprannumero, si considera: $5 = 4 + 9 = 8$.
 - il numero 4 indica un'unità piena, cioè la qualità *yang*, e quindi gli viene attribuito il valore numerico **3**.
 - il numero 8 indica un'unità doppia, cioè la qualità *yin*, e quindi gli viene attribuito il valore numerico **2**.
- 8) Si annota il numero ottenuto (3 o 2) e si mettono da parte gli steli della mano sinistra appena contati.

Seconda Fase

- 9) Si rimettono insieme tutti gli steli che si hanno sul tavolo, cioè i 49 steli meno i 5 o 9 della mano sinistra che sono stati messi da parte, e si ripete da capo il procedimento della prima fase (dal punto 2 al punto 5), ovvero:
 - 10) Si divide di nuovo a caso il mazzo in due parti, una si pone a destra e una a sinistra.
 - 11) Si prende uno stelo dal gruppo di destra e si mette tra l'anulare e il mignolo della mano sinistra.
 - 12) Ora si opera sul gruppo di sinistra, separando progressivamente gruppetti di 4 steli fino a che non rimangono 1, 2, 3 o 4 steli. Questi steli rimasti si pongono tra l'anulare e il medio della mano sinistra.
 - 13) La stessa cosa viene fatta col gruppo di destra, separando progressivamente gruppetti di 4 steli fino a che non rimangono 1, 2, 3 o 4 steli. Questi steli rimasti si pongono tra il medio e l'indice della mano sinistra.

14) A questo punto si contano gli steli che si hanno nella mano sinistra: adesso saranno o 4 o 8 (la varie possibilità sono: $1+1+2 = 4$; $1+2+1= 4$; $1+4+3= 8$; $1+3+4=8$).

15) Questa volta non sussiste più il problema dello stelo in soprannumero quindi, come prima:

- il numero 4 indica un'unità piena, cioè la qualità *yang*, e gli viene attribuito il valore numerico **3**.
- il numero 8 indica un'unità doppia, cioè la qualità *yin*, e gli viene attribuito il valore numerico **2**.

16) Si annota il numero ottenuto (3 o 2) e si mettono di nuovo da parte gli steli della mano sinistra appena contati.

Terza Fase

17) Si rimettono insieme tutti gli steli che si hanno sul tavolo, cioè i 49 steli meno i 5 o 9 messi da parte nella prima fase e i 4 o 8 messi da parte nella seconda fase, e si ripete in modo identico il procedimento della seconda fase (dal punto 9 al punto 16), ovvero:

18) Si divide di nuovo a caso il mazzo in due parti, una si pone a destra e una a sinistra.

19) Si prende uno stelo dal gruppo di destra e si mette tra l'anulare e il mignolo della mano sinistra.

20) Ora si opera sul gruppo di sinistra, separando progressivamente gruppetti di 4 steli fino a che non rimangono 1, 2, 3 o 4 steli. Questi steli rimasti si pongono tra l'anulare e il medio della mano sinistra.

21) La stessa cosa viene fatta col gruppo di destra, separando progressivamente gruppetti di 4 steli fino a che non rimangono 1, 2, 3 o 4 steli. Questi steli rimasti si pongono tra il medio e l'indice della mano sinistra.

22) A questo punto si contano gli steli che si hanno nella mano sinistra: di nuovo saranno o 4 o 8 (la varie possibilità sono: $1+1+2 = 4$; $1+2+1= 4$; $1+4+3= 8$; $1+3+4=8$).

23) Quindi, come prima:

- il numero 4 indica un'unità piena, cioè la qualità *yang*, e gli viene attribuito il valore numerico **3**.
- il numero 8 indica un'unità doppia, cioè la qualità *yin*, e gli viene attribuito il valore numerico **2**.

24) Si annota il numero ottenuto (3 o 2) e si mettono di nuovo da parte gli steli della mano sinistra appena contati.

Conteggio e costruzione della Linea

25) A questo punto si può costruire la prima linea dell'esagramma (linea in basso) sommando i numeri ottenuti nelle tre fasi. Il risultato della somma sarà sempre infatti un numero compreso tra 6 e 9 e darà quindi origine ad una linea secondo le stessa tabella utilizzata nel metodo delle tre monete, ovvero:

somma dei numeri delle tre fasi	risultato	linea tracciata
3+3+3	9	☉
2+3+3 3+2+3 3+3+2	8	— —
2+2+3 2+3+2 3+2+2	7	—
2+2+2	6	☿

Costruzione delle Linee successive

26) Ora si rimettono insieme tutti i 49 steli e l'intero procedimento (dal punto 2 al punto 25) viene ripetuto per altre **cinque volte** allo scopo di costruire le linee successive (dal basso verso l'alto) dell'esagramma.

27) Una volta ottenuto l'esagramma completo, se ci sono linee mobili, si ricava dal primo un secondo esagramma, trasformando le linee mobili nel loro contrario, secondo il procedimento spiegato all'inizio.

NOTA Ovviamente, come nel metodo delle tre monete, anche in questo caso la probabilità di ottenere una linea fissa è tre volte superiore a quella di ottenere una linea mobile, visto che i numeri 7 e 8 si possono ottenere con tre diverse combinazioni.

Bisogna notare tuttavia che il numero ottenuto nella prima fase del metodo degli steli è più probabile che sia un 3 piuttosto che un 2 (perchè il 5 = 4, che corrisponde alla qualità yang, cioè al 3, si ottiene con tre possibili combinazioni, mentre il 9 = 8, che corrisponde alla qualità yin, cioè al 2, si ottiene con una sola combinazione). Questo fatto altera l'uguale probabilità di ottenere linee yang o linee yin. Applicando il calcolo delle probabilità abbiamo infatti:

- probabilità di ottenere una linea yang mobile ☉ 3/16
- probabilità di ottenere una linea yin fissa — — 7/16
- probabilità di ottenere una linea yang fissa — 5/16
- probabilità di ottenere una linea yin mobile ☿ 1/16

Tra le linee fisse è dunque più probabile ottenere una linea yin, mentre tra le linee mobili è più probabile ottenere una linea yang.

Non sappiamo se questa asimmetria tra yang e yin avesse una qualche precisa ragione per coloro che hanno ideato il procedimento. Da parte nostra, preferiamo l'utilizzo del metodo delle tre monete proprio in quanto rispetta il perfetto equilibrio tra il principio yang e il principio yin.

Oltre ai due metodi classici che abbiamo spiegato, esistono altre tecniche più complesse per la consultazione dell'I CHING che utilizzano un procedimento numerologico connesso al simbolismo dei trigrammi. Ne parleremo nella sezione [STUDI SULL'I CHING](#).

Daniele Ferrero

Tabella sintetica dei 64 Esagrammi

La tabella riassume il significato dei 64 esagrammi.

In ogni casella sono indicati:













- 1) Il nome tradizionale dell'esagramma
- 2) Tre parole chiave e un motto che ne riassumono il significato
- 3) *in corsivo: un sunto della sentenza tradizionale*
- 4) La spiegazione del significato attribuito all'esagramma in base ai due trigrammi che lo compongono (es: fuoco su lago, cielo su acqua, ecc...)













A fianco, l'esagramma è illustrato da un'immagine dove risultano evidenti, anche a livello cromatico, i due trigrammi che lo compongono;





I colori attribuiti ai trigrammi sono i seguenti:

CIELO (il Creativo): bianco
LAGO (il Sereno): rosso
FUOCO (l'Aderente): arancio
TUONO (l'Eccitante): giallo
VENTO [o Legno, Albero] (il Penetrante): verde
ACQUA (l'Abissale): blu
MONTE (l'Arresto): violetto
TERRA (Il Ricettivo): nero













<p>1 – Il Creativo (Il Cielo) Causa Potere Creatività Designa la via. Forte e instancabile <i>Grande riuscita</i> <i>Favorevole</i></p>		<p>2 – Il Ricettivo (La Terra) Passività Docile Sensibile Stare al gioco. Essere arrendevole <i>Favorevole se come una cavalla</i> <i>Se imprende si perde, se segue trova una guida.</i></p>		<p>3 – La Difficoltà iniziale Fare progetti Organizzare Risolvere i problemi Progetta il futuro. Difficoltà iniziale <i>Favorevole. Non prestabilire un posto dove andare.</i> <i>Cercare aiuto</i></p>	 <p>4 – La Stoltezza giovanile Apprendimento Principiante Ignaro La fortuna del principiante <i>È l'allievo che deve cercare l'insegnante. La prima volta che chiede, rispondo, ma se continua a chiedere è importuno.</i></p>	
---	---	---	---	---	---	---













		<i>Amici a ovest e a sud, nemici a est e a nord. Con calma</i>				<i>Favorevole</i>	
Cielo su Cielo: forza creativa. Ascesa del drago. Estrema forza, pronti per muoversi.		Terra su Terra: ricettiva, condiscendente. Centro immobile, giumenta calma e docile. Seguire la corrente.		L'azione del Tuono va incontro al pericolo dell'Acqua. Ritardi imprevisi, fare i preparativi, fare chiarezza prima di muoversi.		L'Acqua è la gioventù irrequieta ai piedi del Monte: la saggezza da raggiungere. Dapprima l'Acqua non sa dove andare ma alla fine riempie tutta la cavità.	
5 – L'Attesa Attesa Pausa Pazienza Il calcolo del tempo è tutto <i>Se sei verace hai riuscita. Favorevole Il momento è propizio per guardare</i>		6 – La Lite Conflitto Dissenso Confronto Esponete il vostro caso <i>Fermarsi nel mezzo, non alla fine Convieni vedere uomini illustri. Non guardare il fiume</i>		7 – L'Esercito Onore Lealtà Integrità Il guerriero avanza con disciplina <i>L'esercito vuole un uomo forte Fortuna, non c'è colpa</i>		8 – La Solidarietà Lavoro di gruppo Accordo Unirsi agli altri Insieme ci reggiamo, divisi cadiamo <i>Fausto. Se si reinterroga è sempre favorevole. Non c'è colpa. Gli incerti si radunano. Chi ritarda: sciagura</i>	
L'Acqua, le nubi salgono nel cielo: è indizio di pioggia, ma non si può costringerla; bisogna attenderla. La forza davanti al pericolo sa attendere.		Cielo e Acqua vanno in direzioni opposte: divergono. Perfidia dentro e forza fuori. Reclami (Acqua) all'autorità (Cielo): cercare il compromesso, mediare.		Il pericolo dell'Acqua dentro è controllato fuori da l'obbedienza della Terra. Acqua sotterranea: la forza dell'esercito controllata dalla disciplina. Autodisciplina		L'Acqua si spande sulla Terra formando un sistema connesso; il gruppo (Terra) si unisce di fronte al pericolo (Acqua). Organizzazione sociale, gruppo.	
9 – La Forza domatrice del piccolo Interferenza Intuizione Influenza Ascoltare le premonizioni <i>Dense nuvole dall'occidente Non piove ancora</i>		10 – Il Procedere Coraggio Temerario Avanzare con cautela Il debole sfida il forte <i>Procedere sulla coda della tigre: essa non morde. Riuscita</i>		11 – La Pace Armonia Benevolenza Prosperità Accordo favorevole di eventi <i>Il piccolo se ne va, il grande viene Favorevole. Riuscita</i>		12 – Il Ristagno Bloccato Impotente Ostile Senza contatti, bloccato <i>Ostacolo posto da gente meschina. Sfavorevole al signore. Il grande se ne va, il piccolo viene</i>	
Il Vento (il debole) trattiene, addomestica il Cielo (il forte) e aggrega le nubi: ma non c'è la forza per piovere. La dolcezza prevale sulla forza.		Il Lago (il piccolo, il debole) avanza per affrontare la potenza del Cielo (il forte); è un rischio ma il forte non sarà provocato.		La Terra scende verso il basso, il Cielo sale verso l'alto: si incontrano, stanno in armonia e prosperano. Felice condizione.		Il Cielo si ritira sempre di più, la Terra scende sempre di più: ristagnano e non interagiscono. Diffidenza, meschinità, disunione.	
13 – L'Amicizia tra uomini Compagnia Partecipazione Cooperazione Amicizia		14 – Il Grande possesso Prosperità Abbondanza Patrimonio Avere tutto:		15 – La Modestia Umiltà Moderazione Gentilezza Modestia: gli ultimi saranno i primi <i>Il signore porta a</i>		16 – Il Fervore Entusiasmo Motivazione Ispirazione Darsi una mossa con entusiasmo <i>È propizio</i>	

<i>I compagni si riuniscono all'aperto Propizio guardare il fiume. Favorevole al signore</i>		benessere è benedizione Grandi possessi Grande riuscita		<i>termine le sue faccende</i>		<i>nominare degli aiutanti e far marciare eserciti</i>	
Il Fuoco divampa verso il Cielo. Il Fuoco, la chiarezza, all'interno, fuori il Cielo, la forza. Pacifica associazione in cui tutto è chiarito. Affinità.		Il Fuoco alto nel Cielo splende, illumina e porta tutto alla manifestazione: è l'apice di ricchezza e successo. Completo, pienamente sviluppato.		Sotto la Terra sta nascosto il Monte: così la Terra non rivela la sua ricchezza ma ne è comunque innalzata. Il risultato è la pianura. Non serve vantarsi.		Il Tuono sopra erompe dalla Terra e ne smuove l'immobilità, generando eccitazione. La Terra lo segue con entusiasmo. Canto, ballo, festa.	
17 – Il Seguire Condiscendenza Adattarsi Ascolto Si segue adattandosi: la caccia. <i>Favorevole.</i> <i>Non c'è alcuna colpa</i>		18 – La Correzione del guasto Decadimento Rimedio Responsabilità Lavorare per riaggiustare tutto <i>Propizio guardare ma solo tre giorni prima o dopo il punto iniziale</i>		19 – L'Avvicinamento Incontro Iniziativa Cambiamento Energie crescenti ma scemeranno <i>Favorevole</i> <i>Ma all'ottavo mese vi è sciagura</i>		20 – La Contemplazione Osservazione Prospettiva Considerazione Osservare per capire; raccolgimento <i>L'abluzione è avvenuta ma non il sacrificio.</i> <i>Sincerità e devozione</i>	
Il Tuono dentro al Lago tramuta il suo violento moto in un piacevole mormorio: si adatta alle richieste del tempo. Riposo e ristoro. Seguire per essere seguiti.		Il Vento ai piedi del Monte perde forza, ristagna; l'albero è schiacciato dal Monte e marcisce: va rimosso. Energia e ponderazione per risanare.		Le energie espressive del Lago si muovono verso l'alto, avvicinandosi alla Terra che le accoglie e ne è sostenuta. Dominio per un breve tempo.		Il Vento sopra la Terra soffia e arriva dappertutto: tutto vede e da tutti è visto. Fare una pausa per ponderare con attenzione. Viaggiare per osservare.	
21 – Il Morso che spezza Sforzo Determinazione Punizione Aggredire a morsi gli ostacoli <i>È propizio amministrare la giustizia</i>		22 – La Bellezza Celebrazione Grazia Ornamento La bella forma è propizia <i>Un modesto vantaggio per le piccole iniziative</i>		23 – Lo Sgretolamento Cadere Disintegrazione Separazione Il terreno si disintegra sotto <i>Sfavorevole intraprendere qualcosa</i> <i>Non mettersi in viaggio</i>		24 – Il Ritorno Rinascita Rinnovamento Ritornare Ritorno a casa <i>Non fa male né partire, né restare.</i> <i>Arrivano amici, non guai. Sette giorni per andare e tornare. Avere una meta</i>	
Il Tuono sotto con il Fuoco sopra che indica il fulmine: sono il tuono e il lampo di una tempesta che elimina gli ostacoli con violenza. Processo e pena.		Il Fuoco sotto illumina e abbellisce il Monte ma non può splendere a grande distanza: la bellezza rischiarà le piccole cose ma per le grandi ci vuole di più.		Il Monte che si erge troppo in alto rispetto alla Terra sta per crollare: una situazione stabile si è deteriorata; qui è il punto di rottura. Pazientare e non agire.		Il Tuono sotto la Terra è il primo sussulto di energia primaverile dopo il lungo sonno invernale. Il moto è ancora agli inizi: non sottoporlo a fatica prematura.	
25 – L'Innocenza (L'Inaspettato) Inatteso Spontaneo Apertura Agire d'istinto, con naturalezza		26 – La Forza domatrice del grande Controllo Imbrigliare la forza Prendere le		27 – Il Nutrimento Alimentazione Esaudimento Sviluppo Siete quello che mangiate <i>Favorevole.</i>		28 – La Preponderanza del grande Pressione Tensione Eccesso Si è superato il limite di	

<i>Favorevole. Se non si è retti: guaio. Non è propizio imprendere qualcosa</i>		redini Domare, assumere una carica <i>Favorevole.</i> <i>Propizio non mangiare a casa. Propizio guardare il fiume</i>		<i>Osservare il nutrimento e come l'uomo si nutre</i>		sopportazione <i>La trave maestra cede. Propizio sapere dove andare. Riuscita</i>	
Il Tuono, il moto, ricomincia ad agitarsi sotto il Cielo e ne segue la giusta legge: ciò è naturale, è innocenza infantile di ciò che germina. Non avere secondi fini.		L'energia del Cielo sotto è trattenuta e controllata dalla stabilità del Monte. Essere coraggiosi, fermi, esercitare controllo, rimanere in carica.		Il Monte sopra è la materia, il cibo, la mascella ferma; il Tuono sotto è il masticare, la mascella mobile. Con le parole e il cibo (moto) essere moderati (Monte).		L'Albero (il Vento) è sotto: è stato sopraffatto dal Lago e sta affondando; straripamento, limite di sopportazione. Rimanere saldi e tranquilli.	
29 – L'Abissale (l'Acqua) Crisi Pericolo Trappola La notte oscura dell'anima <i>Chi è verace nel cuore ha riuscita e il suo comportamento è premiato</i>		30 – L'Aderente (Il Fuoco) Calore Fiducia Brillare Il chiarore fiammeggiante <i>Favorevole.</i> <i>Riuscita</i> <i>Allevare la vacca porta successo</i>		31 – l'Attrazione (La Stimolazione) Corteggiamento Condizionamenti Sensibilità Dare e avere <i>Favorevole.</i> <i>Sposare una fanciulla arreca beneficio</i>		32 – La Durata Costanza Persistenza Stabilità Mantenere la propria direzione <i>Non c'è alcuna colpa. Favorevole.</i> <i>Propizio sapere dove andare</i>	
Acqua su Acqua: è il pericolo, come l'acqua in una gola. Il luminoso è chiuso nell'oscuro. Se ne esce solo scorrendo ininterrottamente come l'acqua.		Fuoco su Fuoco: ciò che arde aderisce a qualcosa: è il legame con gli altri, il reciproco supporto. Il luminoso splende. Accettare dolcemente la dipendenza.		Il Monte sotto sostiene il Lago; il Lago fornisce l'umidità al monte: è la reciproca influenza e l'attrazione tra i sessi. Domanda la giovane in sposa.		Il Vento (la donna) è sotto; il Tuono (l'uomo) è sopra: il matrimonio come unione durevole. Entrambi si muovono ma seguono leggi costanti. Continuità.	

33 – La Ritirata Ritirarsi Isolamento Santuario Nascondersi al sicuro <i>Favorevole per le piccole cose</i>		34 – La Grande potenza Grande e Forte Liberare Opportunità Grande forza usata correttamente Un ariete alla carica <i>Favorevole</i>		35 – Il Progresso Successo Vincente Popolarità Tutti amano i vincitori <i>Il principe è onorato dal re con molti cavalli e ricevuto tre volte nel giorno</i>		36 – L'Ottenebramento della luce Danneggiato Ingiustizia Invalidamento La luce viene oscurata, eclissi <i>Favorevole essere perseveranti nelle avversità</i>	
Il Monte sotto si innalza fino al Cielo; il Cielo si ritira dal Monte verso l'alto, rimanendo irraggiungibile. Non resistere, ritirarsi in se stessi.		Il Tuono sopra e il Cielo sotto salgono verso l'alto; la forza del Cielo prende la forma del moto del Tuono, si espande e libera i freni. Forza ma con rettitudine.		Il Sole si innalza sopra la Terra e spende in tutte le direzioni: progresso facile e rapido. Essere i favoriti; promozioni.		Il Fuoco è calato sotto la Terra: è oscurato, leso, ferito. Il tenebroso danneggia il luminoso, la verità. Sacrifici, non manifestarsi ma essere perseveranti.	
37 – La Famiglia Casa Abitazione Appartenenza Vincoli familiari. Qualità domestiche <i>Favorevole per</i>		38 – La Contrapposizione Divergenza Separazione Estraneo Ascoltare un tamburo diverso <i>Favorevole per</i>		39 – l'Impedimento Vicolo cieco Barriere Ostacoli Propizio il ritiro, non l'avanzata <i>Propizio l'ovest e il</i>		40 – La Liberazione Emancipazione Fuga Sollioio La via più facile: liberarsi e tornare <i>Propizio l'ovest e il sud ma se non hai un meta è</i>	

<i>le donne</i>		<i>le piccole cose</i>		<i>sud ma non l'est e il nord. Conviene vedere un uomo illustre. Favorevole</i>		<i>meglio tornare. Se ce l'hai ancora, allora rapidità</i>	
Il Fuoco sotto genera calore, il Vento sopra lo diffonde e lo attizza: così i familiari possono beneficiarne. Ciascuno contribuisce con la sua parte.		La freddezza del Lago sotto, il calore del Fuoco sopra: due elementi in contraddizione, non si mescolano. Interessi opposti; conservare la specificità		L'Acqua, l'oscurità, sopra il Monte: è una barriera inaccessibile. Fermarsi di fronte al pericolo e ritirarsi; cercare saggi consigli.		Il Tuono (il moto) sopra esce dal pericolo (Acqua); dal Tuono cade l'Acqua: il temporale libera dalla tensione. Sbrigare ciò che resta, perdonare e liberarsi.	
41 – La Diminuzione Perdita Riduzione Semplice Andare all'essenziale <i>Non c'è colpa. Favorevole. Conviene avere una meta. Si usino due ciotoline per il sacrificio</i>		42 – L'Accrescimento Guadagno Espansione Arricchimento Portate avanti i vostri progetti <i>Propizio imprendere qualcosa Propizio guardare il fume</i>		43 – Lo Straripamento (La Decisione) Determinazione Rivelazione Risolutezza Il coraggio delle vostre convinzioni <i>Rendere nota la cosa al Re con verità Pericolo; bisogna avvisare. Non usare la forza. Meglio imprendere qualcosa</i>		44 – Il Farsi incontro Intrusioni Tentazioni Sessualità Un'influenza perturbante <i>La donna è potente Non sposare una donna simile</i>	
Il Lago sotto evapora e viene diminuito a favore del Monte che argina l'allegria incontrollata del Lago. Economia, essenziale, togliere per compensare.		Il Tuono (moto) sotto e il Vento (potere penetrante) sopra si accrescono a vicenda; il Tuono è assorbito, rinforzato e disteso dal Vento. Miglioramento, di più.		L'acqua del Lago è sopra al Cielo, è ascisa al Cielo: si teme il nubifragio e bisogna renderlo noto. Brusca risoluzione della tensione intollerabile. Evitare la forza.		Il Vento (la donna) sotto si infiltra sotto il Cielo (si fa incontro agli uomini) come un'influenza perturbante. È piccolo e non gli diamo peso ma bisogna ostacolarlo.	
45 – La Raccolta Raduno Riunione Integrazione Riunirsi e porgere offerte <i>Il re al tempio. Propizio vedere uomini illustri. Favorevole. Buono offrire sacrifici; imprendere qualcosa</i>		46 – l'Ascendere Crescere Spingere verso l'alto Sorgere La strada per salire <i>Conviene vedere il saggio. Non avere paura. Il sud porta successo</i>		47 – L'Assillo (L'Esaurimento) Svuotato Esausto Scoraggiamento Esaurire le risorse <i>Propizio al grande. Non c'è colpa Ciò che dici non viene creduto</i>		48 – Il Pozzo Risorse Sorgente, Sete Fonte primaria della vita Bere dal pozzo della vita <i>La città è trasferita ma non il pozzo che non cala e non cresce. L'andirivieni ha causato il prosciugamento. Invece di scavarne un altro ha rotto i secchi: nefasto</i>	
Il Lago sopra la Terra è il punto di raccolta di tutta l'acqua. Nelle riunioni di molti, per evitare lo straripamento, ci vuole un centro forte e forze religiose.		Il Vento, l'albero, sotto cresce nella Terra aprendosi il cammino verso l'alto, con penetrazione flessibile, senza fretta. Con impegno e volontà si ascende.		L'Acqua è sotto il Lago: è defluita; si è aperto un abisso sotto e il Lago è vuoto ed esaurito. Oppressi dalle preoccupazioni. Rimanere fedeli a se stessi.		Il Vento (legno) sotto è il secchio che scende per portare sopra l'Acqua. Attingere alla natura immutata e inesauribile, andando a fondo ma senza precipitare.	
49 – La Rivoluzione (La Muta) Riforma Cambiamento Sconvolgimento Via il vecchio, avanti il nuovo <i>Nel giorno</i>		50 – Il Crogiolo Ordine Struttura razionale, culturale Sacrificio religioso Il nuovo ordine razionale <i>Buona fortuna</i>		51 – L'Eccitante (Lo Scuotimento, Il Tuono) Shock Sorpresa Eccitazione Ogni cosa è stata		52 – L'Arresto (La Quietè, Il Monte) Immobilità Tranquillità Stabilità Nessuna fretta né preoccupazione	

<i>stabilito sarai creduto</i> <i>Riuscita.</i> <i>Favorevole.</i> <i>Il pentimento svanisce</i>		<i>Riuscita</i>		SCOSSA <i>Un tuono terribile e lui continua a ridere.</i> <i>Il tuono spaventa ma lui non lascia cadere il cucchiaino e la coppa</i>		<i>Sparisci dalla circolazione. Non farti vedere nemmeno da chi viene nel tuo cortile.</i> <i>Non c'è colpa.</i>	
Il Fuoco sotto e il Lago sopra si avversano e si combattono: sovvertimento. Il Lago (metallo) è sciolto dal Fuoco. Il mutamento è necessario, nel momento giusto		Il Vento (legno) sotto alimenta il Fuoco sopra: uso razionale del Fuoco, alimento dello spirito. Trasformazione razionale grazie alla civiltà. Creare ordine.		Tuono su Tuono: moto impetuoso che porta paura e tremore, spavento e eccitazione, ma anche allegria. Scossa salutare; imparando la paura si resta sereni.		Monte su Monte: la quiete, l'immobilità della montagna. Raggiungere la quiete interiore: poi si guarda l'esterno senza essere più coinvolti nelle lotte.	
53 – Lo Sviluppo (Il Progresso graduale) Maturazione graduale Calmo avanzamento Gradualità Con le tappe necessarie <i>La fanciulla che è data in sposa avrà fortuna.</i> <i>Favorevole</i>		54 – La Ragazza che si sposa Superficialità Capriccio impulsivo Imperfetto L'impulsività è dei folli <i>Le iniziative recano sciagura</i> <i>Nulla che sia propizio ora</i>		55 – L'Abbondanza Raccolto Momento di gloria Apice Mietere mentre ancora splende il sole <i>Arriverà il Re. Non rattristarti: devi essere come il sole a mezzogiorno</i>		56 – Il Viandante Viaggiare Transizione Temporaneo Attraversare soltanto <i>Piccola fortuna</i> <i>Favorevole per chi viaggia</i>	
Il Vento, cioè l'albero sopra il Monte si sviluppa lentamente secondo leggi fisse. Come le tappe che portano al matrimonio. Senza fretta, con adattabilità.		Il Tuono (il primogenito) sopra eccita l'acqua del Lago (la ragazza) che lo segue spumeggiando: entra nella sua casa. Ma la sua impulsività è prematura: deve essere discreta.		Il Fuoco sotto è la chiarezza che si manifesta rapidamente nell'azione esterna (il Tuono). È un momento eccezionale, di breve durata. Agire adesso.		Il Fuoco (verso l'alto) sopra il Monte (verso il basso) illumina ma non vi resta; va in cerca di nuovo alimento. Non attaccamento. Non soffermarsi troppo.	
57 – Il Mite (Il Penetrante, Il Vento) Dolce penetrazione Flessibilità Permeare Piegarsi con il vento <i>Riuscita con piccole cose. Conviene avere una meta, vedere l'uomo illustre</i>		58 – Il Sereno (Il Lago) Gioia Piacere Fiduciosa espressione Dare voce ai propri pensieri <i>Riuscita</i> <i>Favorevole</i>		59 – La Dissoluzione (La Dispersione) Disintegrazione Altruismo Spargere Disciogliere ciò che divide <i>Il Re si reca al tempio. Propizio guardare il fiume.</i> <i>Favorevole</i>		60 – La Delimitazione Limitare Disciplina Regole Limitare all'interno della forma <i>Chi considera la limitazione una cosa amara non ha buon responso</i>	
Vento su Vento: penetra dappertutto ma con gentilezza, adattandosi, piegandosi. Esercitare un mite influsso penetrante verso una meta. Con sottomissione e tempo.		Lago su Lago: si alimentano l'un l'altro. Letizia come espressione armonica di fiducia interiore. Calma gioiosa. Riunione lieta con gli amici, che condividono.		Il Vento si leva sopra l'Acqua: dissolve il ghiaccio e crea le onde. Dissolvere l'egoismo e la rigidità che divide lasciando il posto a fini collettivi (fede). Veleggiare		Il Lago sotto ha un'estensione limitata; l'Acqua sopra non deve farlo straripare: il firmamento divide le acque superiori dalle inferiori. Misura, autocontrollo, porre limiti	
61 – La Verità interiore Sincero Centrato Positivo		62 – La Preponderanza del piccolo Dettagli Cautela		63 – Dopo il compimento Vittoria Compimento Conclusione,		64 – Prima del compimento Non ancora concluso Opera incompiuta Transizione, Andare	

Imparzialità e franchezza crea fiducia <i>Fortuna anche per porci e pesci. Propizio guardare il fiume. Favorevole</i>		Umiltà Piccolezze: non volare in alto <i>Favorevole. Fare piccole cose, non le grandi. L'uccello in volo dice: non è bene salire ma stare sotto. Successo</i>		Traguardo Tutto è compiuto: e adesso? <i>Riuscita. Favorevole per le piccole cose. Fortuna all'inizio ma alla fine scompiglio</i>		verso Non è ancora finita! <i>Riuscita. Ma se la volpe, quando ha quasi compiuto il passaggio, si bagna la coda allora nulla è propizio</i>	
Il Vento sopra soffia sul Lago penetrandovi e manifestando l'invisibile. Il Vento è condiscendente, il Lago obbedisce: fiducia. La sincerità interiore penetra anche nei più ottusi		Il Tuono sopra scaturisce dall'immobilità del Monte ma è sempre più piccolo: eccedendo un po' nel piccolo (cautela scrupolosità nei dettagli) si riesce. Senza ambire in alto.		Il Fuoco sotto riscalda l'Acqua sopra che gocciola e lo raffredda: un perfetto equilibrio ma ogni moto può turbarlo. Perfetta conclusione ma sta volgendo al termine		Il Fuoco sopra divampa verso l'alto; l'Acqua sotto scorre verso il basso: si allontanano, ci vuole sforzo per avvicinarli. Si deve arrivare alla meta e non è ancora finita: prudenza!	

3. L'interpretazione dell'Oracolo

[Cap. 2](#) ◀ ▶ [Cap. 4](#)

In questa pagina esaminiamo più in dettaglio il modo di interpretare gli esagrammi ottenuti con uno qualsiasi dei metodi di consultazione (vedi: [La consultazione dell'Oracolo](#)), vedendo in particolare come utilizzare le informazioni e i testi contenuti nelle singole pagine de [Il testo dell'I CHING](#).

Diamo prima uno sguardo d'insieme alle pagine de [Il testo dell'I CHING](#); analizzeremo ciascun elemento in dettaglio [più avanti](#). Brevemente, ogni pagina risulta così strutturata:

- Sotto il **numero** d'ordine dell'esagramma e il **titolo**, compare, a fianco del **simbolo** cinese, la **raffigurazione** dell'esagramma secondo Oliver Perrottet.
- A destra della raffigurazione sono riportate alcune **informazioni generali** relative: ai trigrammi componenti, all'elemento e al mese lunare corrispondente, alle linee considerate "signori" del segno.
- In basso, nella colonna di sinistra, è riportato il testo completo dell'I CHING. In caratteri più grandi abbiamo i testi che costituiscono il nucleo originale del libro (chiamato ZHOUYI) mentre in corsivo troviamo i vari commenti successivamente aggiunti dalle scuole filosofiche cinesi (particolarmente dalla scuola confuciana). La **sentenza**, il **commento alla sentenza**, l'**immagine**, la **serie** e i **segni misti** (talvolta seguiti dalla **sentenze aggiunte**) si riferiscono al significato generale dell'esagramma. Seguono quindi i testi relativi alle singole **linee mobili**, anch'essi divisi in **sentenza** e **commento**.
- In basso, nella colonna di destra, abbiamo invece un'interpretazione moderna del significato dell'esagramma che può contribuire ad agevolare la comprensione del testo tradizionale. Il significato generale dell'esagramma è infatti riassunto in tre **parole chiave**, seguite da un **motto** e da una sintetica spiegazione dell'**immagine** simbolica che si origina dall'unione dei due trigrammi. Seguono poi, in corrispondenza del testo tradizionale, le interpretazioni moderne delle sei **linee mobili**.

Come utilizzare tutte queste informazioni per avere un responso?

Innanzitutto dobbiamo distinguere due casi fondamentali: 1) la divinazione ha dato origine ad un solo esagramma, oppure 2) la divinazione ha dato origine a due esagrammi.

1) Il primo caso (un solo esagramma) è il più semplice ma anche il meno frequente. La risposta sarà data, in primo luogo, dalla **sentenza** generale dell'esagramma, dal relativo **commento alla sentenza** e dall'**immagine**, mentre la **serie**, i **segni misti** e le eventuali **sentenze aggiunte** sono sempre di secondaria importanza per la comprensione generale del simbolo. L'interpretazione moderna, con le **parole chiave**, il **motto** e, soprattutto, l'**immagine** costituisce un valido aiuto per comprendere il testo tradizionale e riassumerne il significato.

2) Il secondo caso (due esagrammi) è più complesso e, tuttavia, più frequente. In generale, significa che la situazione è soggetta a mutamento: il primo esagramma rappresenta infatti la situazione attuale o di partenza mentre il secondo rappresenta l'esito finale. La risposta più importante però è data dalla linea mobile (o dalle linee mobili) del primo esagramma, che indica in che modo la situazione attuale tende a mutare per trasformarsi nell'esito finale.

In questo caso, dovranno quindi essere letti, nell'ordine:

- I testi generali del primo esagramma (= situazione di partenza), secondo lo stesso criterio indicato nel caso di un unico esagramma.
- Il testo della **linea mobile** del primo esagramma (contata sempre dal basso verso l'alto), col relativo **commento** tradizionale. L'interpretazione moderna della linea, riportata a fianco, permetterà spesso di chiarire il senso del testo e di ricavarne un'interpretazione più concreta.
- Infine, i testi generali del secondo esagramma, che rappresentano il risultato finale.

La situazione però si complica alquanto quando le linee mobili sono più di una, talvolta con responsi che appaiono contraddittori. In generale, possiamo dire che i responsi di più linee mobili possono essere intesi in successione temporale, dalla linea più bassa alla più alta, nel senso che tende a verificarsi prima l'avvenimento indicato dalla linea più bassa e poi gli altri. Inoltre, più linee mobili un esagramma possiede più il suo significato generale perde di importanza mentre il significato generale del secondo diventa preponderante. Solitamente, se le linee mobili sono una o due, il significato generale del primo esagramma è più importante di quello del secondo. Quando sono tre, i due significati generali si equivalgono. Quando invece le linee mobili sono quattro o più il significato generale del primo esagramma può essere trascurato.

Tuttavia, molti studiosi dell'I CHING ritengono che mettere assieme più responsi delle linee mobili sia comunque fonte di confusione e che sia quindi necessario giungere sempre ad un responso unico. A tal fine, Alfred Huang, nel suo libro *The complete I Ching* (Inner Traditions, Rochester Vermont 2004, p.17), propone il seguente metodo, che ci sembra interessante:

- se ci sono due linee mobili, una *yin* e una *yang*, si consulta solo la linea mobile *yin*.
- se ci sono due linee mobili, entrambe *yin* o *yang*, si consulta solo la più bassa delle due.
- se ci sono tre linee mobili, si consulta solo quella in posizione mediana.
- se ci sono quattro linee mobili, si consulta solo la linea più alta tra le due linee non mobili.
- se ci sono cinque linee mobili, si consulta solo la linea rimanente, non mobile.
- se ci sono sei linee mobili, si consultano solo i testi generali del secondo esagramma (eccetto nel caso dell'esagramma 1. Il Creativo e 2. Il Ricettivo che prevedono una sentenza particolare nel caso di sei linee mobili).

Un altro metodo di consultazione delle linee mobili, decisamente più insolito ma ritenuto da alcuni studiosi quello veramente tradizionale, sarà trattato nella sezione [STUDI SULL'I CHING](#).

Analizziamo ora in dettaglio le varie sezioni delle pagine de [Il testo dell'I CHING](#): una loro comprensione approfondita è infatti fondamentale per giungere ad un'interpretazione dettagliata dell'oracolo.

Il testo dell'I CHING: analisi dei contenuti

In alto al centro

Il **numero** d'ordine dell'esagramma secondo la sequenza tradizionale è seguito dal **titolo** in base alle due traduzioni più importanti (il titolo secondo Wilhelm e il titolo secondo Huang) e dal **simbolo** cinese dell'esagramma. I due titoli permettono un primo inquadramento generale del significato dell'esagramma.

In alto a sinistra

L'immagine, vivacemente colorata, è la **raffigurazione** dell'esagramma secondo Oliver Perrottet (tratta da O. Perrottet, *I Ching figurato*, ed. Hobby & Work, 1991). Si tratta, a nostro giudizio, della raffigurazione più efficace che è stata proposta per gli esagrammi in quanto, senza aggiungere elementi estranei, l'immagine complessiva risulta immediatamente dalla combinazione delle immagini dei due trigrammi componenti, con un utilizzo molto convincente dei colori, che identificano immediatamente i trigrammi.

Secondo l'interpretazione tradizionale, infatti, ogni esagramma risulta dalla sovrapposizione di due trigrammi: il trigramma inferiore (detto anche trigramma esterno e composto dalla 1°, 2° e 3° linea dal basso) e il trigramma superiore (detto anche trigramma interno e composto dalla 4°, 5° e 6° linea dal basso). In tutto abbiamo 8 trigrammi possibili ($8 \times 8 = 64$ esagrammi).

Per comprendere meglio il simbolismo della raffigurazione diamo qui di seguito una tabella che contiene le attribuzioni principali degli otto trigrammi e il modo in cui sono raffigurati da Perrottet: ogni trigramma è identificato da un'immagine e da un colore che segue la sequenza dello spettro in modo che i trigrammi opposti (cioè composti da linee *yang* al posto delle linee *yin* e viceversa) abbiano colori opposti nella sequenza, così come sono opposte le loro attribuzioni simboliche. Come si noterà, le coppie di trigrammi opposti sono disposte in modo simmetrico rispetto all'asse centrale della tabella. Uno studio dettagliato di questa tabella è essenziale per comprendere appieno il significato degli esagrammi (una spiegazione dettagliata delle attribuzioni della tabella si può trovare negli articoli relativi della sezione [STUDI SULL'I CHING](#).)

Trigramma								
Nome cinese	<i>Qian</i>	<i>Dui</i>	<i>Li</i>	<i>Zhen</i>	<i>Xun</i>	<i>Kan</i>	<i>Gen</i>	<i>Kun</i>
Traduzione	<i>Il Creativo</i>	<i>Il Sereno</i>	<i>L'Aderente</i>	<i>L'Eccitante</i>	<i>Il Mite</i>	<i>L'Abissale</i>	<i>L'Arresto</i>	<i>Il Ritiro</i>
Aggettivo correlato	Forte	Gioioso	Luminoso	Mobile	Penetrante	Pericoloso	Quieto	Devoto
Immagine	CIELO	LAGO	FUOCO	TUONO	VENTO (O LEGNO)	ACQUA	MONTE	TERRE
Raffigurazione								
Qualità	Forte, Attivo	Lieto nella stasi, Invitante	Luminoso, Chiaro	Violento, determina il moto	Penetrante, si adatta al moto	Pericoloso, Scuro	Rigido nella stasi, Ritirato	Devoto
Elemento	Metallo	Metallo	Fuoco	Legno	Legno	Acqua	Terra	Terra
Membro della famiglia	Padre	Figlia minore	Figlia mediana	Figlio maggiore	Figlia maggiore	Figlio mediano	Figlio minore	Madre
Direzione nel Cielo Anteriore	Sud	Sud-Est	Est	Nord-Est	Sud-Ovest	Ovest	Nord-Ovest	Nord
Direzione nel Cielo Posteriore	Nord-Ovest	Ovest	Sud	Est	Sud-Est	Nord	Nord-Est	Sud
Numero	6	7	9	3	4	1	8	5

In alto a destra

Qui sono riportati alcuni i dati fondamentali sull'esagramma. Nell'ordine:

- il **trigramma superiore** e il **trigramma inferiore** che compongono l'esagramma (indicati col nome che compare nella riga *immagine* della precedente tabella);
- l'**elemento**, tra i cinque considerati dalla filosofia cinese (legno, fuoco, terra, metallo, acqua), al quale è attribuito l'esagramma;
- il **mese lunare** corrispondente all'esagramma, che può essere utile per situare temporalmente la predizione dell'oracolo;
- il **signore governante** dell'esagramma (talvolta possono essere più di uno);
- il **signore costituente** dell'esagramma (indicato solo quando è differente dal signore governante).

Sui signori governanti e costituenti è necessaria una spiegazione più approfondita.

Le sei **posizioni** occupate dalle linee di un esagramma sono distinte in superiori e inferiori a seconda della loro relativa altezza. Inoltre, le posizioni dispari (1, 3, 5) sono posizioni *yang* mentre le

posizioni pari (2, 4, 6) sono posizioni *yin*. In generale, le sei posizioni hanno il seguente simbolismo:

6	sesta posizione	<i>yin</i>	simboleggia la fine di qualcosa o qualcuno che si è ormai ritirato dal campo d'azione indicato dall'esagramma
5	quinta posizione	<i>yang</i>	è la posizione del sovrano, la più forte dell'esagramma, perchè è centrale nel trigramma superiore
4	quarta posizione	<i>yin</i>	è la posizione del ministro, che assiste il sovrano ma è a lui inferiore
3	terza posizione	<i>yang</i>	è una posizione di transizione, tende a muoversi verso il trigramma superiore ma non è ancora uscita dall'inferiore
2	seconda posizione	<i>yin</i>	è la posizione del funzionario di provincia, che obbedisce gli ordini del sovrano, è centrale e quindi forte solo nel trigramma inferiore
1	prima posizione	<i>yang</i>	simboleggia l'inizio di qualcosa o qualcuno che attende di entrare nel campo d'azione indicato dall'esagramma

In alcuni casi, la quarta posizione può rappresentare la moglie e la seconda il figlio dell'uomo rappresentato in quinta posizione. Oppure, la seconda posizione può rappresentare la moglie, attiva nell'ambito della casa (trigramma inferiore o interno), e la quinta il marito, attivo nel mondo esterno (trigramma superiore o esterno).

Naturalmente, sia linee *yang* che linee *yin* possono occupare queste posizioni. Solitamente le linee *yang* sono dette *decise* o *dure*, mentre le linee *yin* sono dette *cedevoli* o *morbide*. Quando una linea *dura* (*yang*) occupa una posizione *yang* o una linea *morbida* (*yin*) occupa una posizione *yin* si dice che la linea è *corretta*. Altrimenti la linea è detta *non corretta*. Inoltre, una linea è detta *centrale* se è in seconda o quinta posizione (perchè al centro del rispettivo trigramma) e *non centrale* negli altri casi.

Linee dure o morbide possono essere favorevoli o sfavorevoli a seconda di quanto richiesto dalla situazione simboleggiata dall'esagramma. Quando la situazione richiede decisione, sono favorevoli le linee dure, quando richiede cedevolezza, sono favorevoli le linee morbide. Ciò è vero a tal punto che la correttezza della linea non è sempre un vantaggio: ad esempio, quando la situazione richiede cedevolezza, una linea dura in terza posizione, benché di per sé corretta, è dannosa perchè mostra troppa decisione, mentre una linea morbida al terzo posto può essere propizia perchè il suo carattere cedevole compensa la durezza della posizione. Solo la posizione centrale è propizia nella gran maggioranza dei casi, indipendentemente dalla correttezza. In particolare un sovrano (quinta linea) cedevole può avere una posizione molto favorevole, soprattutto quando è sostenuto da un forte funzionario in seconda posizione.

Questo rapporto delle linee fra loro coinvolge due concetti importanti che vanno ancora ricordati: *corrispondenza* e *unione*. Si dice che due linee hanno *corrispondenza* quando, occupando posti analoghi nei due trigrammi (posizione 1 e 4, 2 e 5, 3 e 6), sono una dura e l'altra morbida. Il rapporto di *unione* riguarda invece due linee consecutive, una dura e l'altra morbida: si dice allora che una data linea "accoglie la" o "è devota alla" linea superiore oppure "si poggia su" o "è supportata da" la linea inferiore.

Tutta questa terminologia è essenziale per capire i commenti della scuola confuciana alle singole linee e per comprendere i concetti di signore governante e signore costituente.

Il **signore costituente** dell'esagramma è quella linea, tra le sei, che dà all'esagramma il suo significato caratteristico a prescindere dalla sua maggiore o minore positività (date dalla correttezza, centralità, corrispondenza, ecc.): quindi il suo responso può essere positivo o negativo a seconda dei casi. Ne è un esempio la sesta linea morbida dell'esagramma 43 (Lo Straripamento): è un esagramma che simboleggia l'eliminazione di qualcosa in modo deciso e risoluto e questa linea rappresenta appunto ciò che è da eliminare, cioè l'ultima linea *yin* che già sta uscendo dall'esagramma per il fatto di trovarsi in alto.

Il **signore governante** è invece sempre la linea più positiva dell'esagramma (solitamente, ma non sempre, la linea in quinta posizione) e diventa signore in virtù della sua posizione (quindi dei concetti di correttezza, centralità, corrispondenza, ecc.) e del senso della situazione simboleggiata dall'esagramma.

Quando il signore governante coincide col signore costituente anche il responso di quest'ultimo è certamente positivo. Al contrario, se sono differenti, il signore costituente assume un carattere negativo, in quanto la sua posizione non è in accordo con le richieste della situazione indicata dall'esagramma.

Nelle pagine de [Il testo dell'I CHING](#), quando è indicato solamente il signore governante, si intende che questa linea è, al contempo, anche signore costituente. In caso contrario, il signore costituente è indicato dopo quello governante e assume di conseguenza un significato sfavorevole.

In basso a sinistra

Qui sono i riportati i testi integrali che nell'I CHING accompagnano ciascun esagramma. Sono divisi in:

a) Testi riferiti all'esagramma in generale:

1. [Sentenza](#)
2. [Commento alla Sentenza](#)
3. [Immagine](#)
4. [Serie](#)
5. [Segni misti](#)
6. [Sentenze aggiunte](#) (presenti solo in alcuni esagrammi)

b) Testi riferiti alle singole linee mobili:

7. [Sentenza della linea mobile](#)
8. [Commento](#)

(Facciamo notare che negli esagrammi 1. Il Creativo e 2. Il Ricettivo non ci sono sei ma sette testi delle linee mobili, in quanto l'ultimo è da utilizzare nel caso in cui tutte le sei linee dell'esagramma siano mobili).

In carattere più grande sono riportati i testi che costituiscono lo ZHOUYI (cioè il nucleo originale dell'I CHING) mentre in corsivo sono riportati tutti i commenti aggiunti nei secoli successivi dalla scuola confuciana e dalle altre scuole filosofiche cinesi. Tutti questi commenti fanno parte della sezione dell'I CHING chiamata *Le dieci Ali*. Esaminiamo singolarmente i vari testi:

1. e 7. Sentenza generale dell'esagramma e Sentenze delle Linee mobili

Trattiamo insieme questi due testi in quanto presentano caratteristiche simili e una particolare formattazione che va spiegata.

Secondo gli studi più recenti (Rutt, Shaughnessy), nella sentenza generale dell'esagramma e in quella che accompagna ciascuna linea mobile è possibile distinguere quattro (o al minimo tre) tipi di contenuti che, nella nostra traduzione, abbiamo evidenziato con una formattazione differenziata. Essi sono:

a) L'**oracolo** propriamente detto, indicato in **grassetto** nella nostra traduzione. Si tratta della descrizione di un'immagine simbolica che racchiude il valore divinatorio della sentenza. Può essere un proverbio, o descrivere condizioni atmosferiche, accadimenti, comportamenti di animali, apparizione di astri, condizioni di oggetti naturali o di manufatti, avvenimenti storici.

b) Un'**indicazione**, riportata in carattere **normale** nella nostra traduzione. E' una frase che indica il senso predittivo dell'oracolo, cioè l'effetto e il valore dell'immagine simbolica, spesso definendo il tipo di problema al quale l'oracolo si applica (scegliere una moglie, pianificare un'impresa, scegliere un luogo, ecc.).

c) Il **pronostico**, indicato nella nostra traduzione con un carattere **sottolineato**. Si tratta di una o due parole che esprimono il valore positivo o negativo del responso. Quattro sono le parole standard utilizzate: "fausto", "pericoloso", "sfortuna", "disastroso". Questi quattro termini possono poi essere modificati da una parola antecedente, ottenendo in tutto sei gradazioni del pronostico che possono essere così ordinate dalla più positiva alla più negativa:

Positivo	Tota. fausto o Molto fausto	E' il pronostico migliore, che indica una grande e splendida fortuna.
	Fausto	Indica sempre un esito inequivocabilmente fortunato. Può trovarsi anche nell'espressione: "alla fine: fausto".
Mediocre	Nessuna sfortuna	E' l'espressione spesso tradotta come: "nessuna macchia" o "nessuna colpa". Indica un problema temporaneo che ha una felice soluzione. Può presentarsi in varie espressioni simili ("nessuna grande sfortuna", "non sfortuna", "potrebbe esserci sfortuna?", ecc.)
	Pericoloso	Indica un problema che non necessariamente comporta un fallimento finale; se la questione è trattata con adeguata circospezione, l'esito può ancora essere positivo.
Negativo	Sfortuna	Indica un danno più serio, il cui esito negativo non è evitabile.
	Disastroso	E' il pronostico peggiore, che indica un danno molto grave. Può trovarsi anche nell'espressione: "alla fine: disastroso".

Un'altra espressione rara (compare in soli tre casi) che può indicare un pronostico negativo è la frase: "inaspettata calamità".

d) Un'**osservazione**, riportata sempre in carattere **normale** nella nostra traduzione, perchè spesso non è distinguibile in modo netto dall'indicazione (punto b). E' piuttosto infrequente e può essere

intesa come parte dell'indicazione (punto b) o del pronostico (punto c). La sua funzione è quella di elaborare o commentare il pronostico, talvolta modificandolo in parte. Solitamente contiene le parole: "rimpianto" (che può indicare un problema generico, talvolta di facile soluzione quando compare l'espressione: "il rimpianto svanisce") e "umiliazione" (indice di fallimento, talvolta di piccola entità quando compare l'espressione: "piccola umiliazione"). Un'osservazione può modificare un pronostico "pericoloso" suggerendo che tutto alla fine andrà per il meglio; oppure può avvertire che un pronostico "fausto" potrà comportare un problema in uno stadio successivo.

E' piuttosto raro che una sentenza comprenda tutti e quattro questi elementi. Spesso uno o due (compreso l'oracolo o il pronostico) possono mancare e non sempre sono agevolmente distinguibili tra loro. La nostra distinzione dei quattro elementi segue quella operata da Richard Rutt nella sua traduzione (*Zhouyi, the book of changes, a new translation with commentary by Richard Rutt*, Curzon, New York 2002) ma non deve comunque essere intesa come imm modificabile.

Un'altra osservazione importante relativa alle sentenze dell'esagramma e delle linee mobili riguarda l'interpretazione di ulteriori parole e frasi spesso ricorrenti. In particolare il problema delle cosiddette **quattro qualità**, sul cui significato il dibattito degli studiosi è tuttora aperto. Cerchiamo di esporlo brevemente.

Un lettore che per la prima volta si accosti all'I CHING rimane sicuramente colpito dalla esagerata frequenza di responsi apparentemente favorevoli nelle sentenze, espressi con le parole "riuscita" o "suprema riuscita" e "propizio oracolo" salvo poi stupirsi del fatto che, spesso, un tale responso così felice è contraddetto da frasi successive nella stessa sentenza. Come esempio possiamo citare la sentenza generale dell'esagramma 25. L'Innocenza: "L'Innocenza. Suprema riuscita. Propizio oracolo. Se non si è retti, seguirà una disgrazia. Non è propizio andare in alcun luogo". Se c'è "suprema riuscita" e l'oracolo è "propizio" perchè mai il seguito della sentenza parla di disgrazia e del pericolo di fare qualsiasi mossa?

Il problema è che a tutt'oggi non sappiamo esattamente quale sia il significato corretto, nel cinese antico, dei termini tradotti con "Suprema riuscita. Propizio oracolo". Questi termini, chiamati dai commentatori successivi le **quattro qualità**, compaiono con enorme frequenza nelle sentenze generali degli esagrammi e, meno frequentemente, nelle sentenze delle singole linee mobili. Possono comparire tutti e quattro di seguito oppure ne può comparire solo qualcuno; il termine più frequente è sicuramente quello tradotto con "riuscita", ed è per questo che la maggior parte delle sentenze sembrano apparentemente avere un significato sempre favorevole.

Le parole cinesi corrispondenti a "Suprema riuscita. Propizio oracolo" sono, nell'ordine, *yuan heng li zhen*: il primo e il terzo termine sono probabilmente aggettivi o avverbi e il secondo e il quarto sono probabilmente nomi o verbi. Wilhelm, nella sua classica traduzione dell'I CHING, li rende come "Sublime riuscita, Propizia [è] perseveranza"; Rutt, nella traduzione citata, li rende: "Suprema offerta [o sacrificio]. Propizio oracolo"; la traduzione dell'I CHING a cura del gruppo di Eranos li rende: "Sorgente. Crescere. Raccogliere. Prova" in quanto li riferisce al ciclo stagionale, come se le quattro parole significassero semplicemente "Primavera. Estate. Autunno. Inverno".

Al di là di questi specifici problemi filologici, sui quali non è questa la sede per addentrarci, rimane il fatto - sul quale tutti gli studiosi oggi concordano - che la scuola confuciana e le altre scuole filosofiche le quali, secoli dopo, aggiunsero i commenti alle sentenze originali, intesero sicuramente i quattro termini nel modo in cui li abbiamo tradotti, ovvero: "Suprema riuscita. Propizio oracolo" (la traduzione di Wilhelm del termine *zhen* con "perseveranza" è oggi unanimemente considerata errata) anche se nulla ci garantisce che questo fosse il loro vero significato al tempo in cui le sentenze furono scritte. Lo stesso Richard Rutt, che ritiene che il termine *heng* non significhi

"riuscita" ma "offerta" o "sacrificio", traduce poi giustamente lo stesso termine con "riuscita" quando riporta i commenti della scuola confuciana. E' per questo motivo che, nella nostra traduzione, abbiamo mantenuto questi significati oggi comunemente accettati: sarebbe stato sicuramente fonte di confusione per il lettore trovare nella sentenza il termine "offerta", che, nel commento di poche righe sotto, si trasforma nel termine "riuscita".

Tutta questa spiegazione era necessaria per avvertire il lettore di non dare un peso divinatorio significativo ai termini "Suprema riuscita. Propizio oracolo" quando accade di incontrarli tutti insieme o isolatamente nelle sentenze, in particolare al termine "riuscita". La positività o negatività dell'oracolo è indicata dai termini che abbiamo prima indicato come **pronostico** (punto c): "fausto", "disastroso", ecc. La presenza del termine "riuscita", di cui non conosciamo ancora il vero significato, non determina mai di per sé un responso positivo o negativo.

Le altre frasi tipiche che si incontrano nell'I CHING non comportano, per fortuna, problemi particolari di traduzione. Elenchiamo brevemente le principali allo scopo di chiarirne il senso divinatorio:

- "*Propizio quando c'è un luogo in cui andare*" che, nella forma negativa, diventa: "*Non è propizio andare in alcun luogo*" (letteralmente: "Non propizio quando c'è un luogo in cui andare"). Indica, nel primo caso, che l'oracolo è favorevole per chi si prefigge una qualche meta o obiettivo. Nel secondo caso, ovviamente, è consigliabile non tendere a specifiche realizzazioni.
- "*Propizio attraversare il grande fiume*" o, al negativo, "*Non propizio attraversare il grande fiume*", i cui significati sono molto simili a quelli precedenti, benché sottolineino maggiormente la difficoltà e l'importanza dell'impresa da compiere.
- "*Nulla che non sia propizio*" e, al negativo, "*Nulla è propizio*", i cui significati sono ovvi.
- "*Propizio vedere un grande uomo*", ovvero è favorevole chiedere aiuto o consiglio ad una persona che sta al di sopra di noi (principalmente in senso morale, perchè più saggia).
- "*Signore*" e "*Uomo meschino*" (letteralmente: "piccolo uomo") sono termini contrapposti, sempre principalmente sul piano morale.

2. Commento alla Sentenza dell'esagramma

Il **commento** della scuola confuciana alla sentenza generale dell'esagramma procede commentando brevemente tutte o quasi le parole della sentenza. Lo scopo è quello di far risaltare come la sentenza sia deducibile da due metodi di analisi dell'esagramma:

1. L'analisi dei significati che emergono dalla relazione dei trigrammi componenti. Si noti che, in questo caso, i due trigrammi non sono indicati coi loro nomi usuali (Cielo, Lago, Fuoco, Tuono, Vento, Acqua, Monte, Terra) ma con l'aggettivo corrispondente (rispettivamente: "forte", "gioioso", "luminoso", "mobile", Mite, "pericoloso", "quieto", "devoto"). Questi aggettivi, che abbiamo sempre messo tra virgolette, sono quelli indicati nella riga *aggettivo correlato* della tabella dei trigrammi riportata più sopra. Fa eccezione il trigramma del Vento, indicato dal termine Mite invece che dall'aggettivo "penetrante".
2. L'analisi della posizione delle linee, che vengono valutate in base ai criteri di *centralità*, *correttezza*, *corrispondenza* (spiegati precedentemente).

Il commento si conclude solitamente con una riflessione sul valore cosmologico dell'esagramma e quindi sull'importanza di quella data fase del ciclo dei mutamenti per la natura e per l'uomo.

Una lettura attenta del commento è sicuramente utile per comprendere a fondo il significato generale del simbolo.

3. Immagine

Il testo intitolato **immagine** descrive brevemente i due trigrammi che compongono l'esagramma (indicandoli solitamente coi loro nomi usuali: Cielo, Lago, Fuoco, Tuono, Vento, Acqua, Monte, Terra) e, senza ulteriori riflessioni, ne deduce il comportamento moralmente più adatto che il "signore" (ovvero, il consultante) dovrebbe adottare nella situazione specifica.

Data la brevità del testo, alcune indicazioni possono risultare difficilmente collegabili al significato dell'esagramma. Tuttavia, lo studio delle relazioni tra i trigrammi componenti è il metodo migliore per comprendere appieno il simbolismo dell'I CHING; per questo motivo abbiamo aggiunto a fianco, nella colonna di destra, una nostra sintetica spiegazione dell'immagine che può risultare particolarmente utile.

4. Serie

La **serie** giustifica brevemente il motivo per cui l'esagramma in questione succede a quello precedente. Solitamente mostra come la prosecuzione nel tempo o l'esagerazione delle caratteristiche dell'esagramma precedente conducano necessariamente all'esagramma attuale. Molte giustificazioni appaiono sicuramente troppo brevi o generiche per risultare convincenti. D'altronde il motivo dello specifico ordine numerico degli esagrammi è a tutt'oggi sconosciuto, nonostante i vari tentavi fatti per scoprire una legge numerica o simbolica che renda ragione della sequenza.

Dal punto di vista divinatorio, l'importanza di questo testo è del tutto secondaria, anche se può essere utile per riflettere sulle relazioni che legano tra loro gli esagrammi nella loro sequenza.

5. Segni misti

Il testo dei **segni misti** evidenzia brevemente una caratteristica peculiare dell'esagramma. Così come appare nella *Decima Ala*, il testo originale presenta gli esagrammi a coppie, confrontando tra loro le due caratteristiche, che spesso hanno caratteri opposti. Nella nostra traduzione abbiamo spezzato le coppie, ponendo il testo specifico sotto ciascun esagramma. Per comprendere meglio la caratteristica evidenziata è quindi utile confrontarla con quella dell'esagramma vicino, con il quale costituisce una coppia. Più precisamente:

- se il numero dell'esagramma è dispari, il testo va confrontato con l'esagramma pari successivo;
- se il numero dell'esagramma è pari, il testo va confrontato con l'esagramma dispari precedente.

Come nel caso della serie, l'importanza divinatoria di questo testo è del tutto secondaria, sebbene si riveli interessante per studiare le relazioni che intercorrono tra gli esagrammi.

6. Sentenze aggiunte

Nei commenti della scuola confuciana, talvolta appaiono delle precisazioni aggiuntive su alcuni esagrammi. Queste sono state raccolte sotto la voce **sentenze aggiunte**, che quindi non sempre è presente. Si tratta di un testo che non intende avere un particolare valore divinatorio.

7. Sentenze delle Linee mobili

Vedi [punto 1](#).

8. Commenti alle Sentenze delle Linee mobili

Come il commento alla sentenza generale dell'esagramma, i **commenti** alle sentenze delle **linee mobili** procedono commentando alcune parole specifiche della sentenza della linea. Si tratta di testi molto brevi che rappresentano sostanzialmente una parafrasi della relativa sentenza. Il loro scopo principale è quello di risolvere apparenti contraddizioni tra specifiche parole della sentenza e il senso generale dell'oracolo e, soprattutto, di giustificare il contenuto della sentenza in base alla posizione della linea, valutata secondo i criteri di *centralità*, *correttezza*, *corrispondenza* e *unione* (spiegati [precedentemente](#)).

Frequente nei commenti è l'uso della parola "volontà" che ricorre in espressioni tipiche, come "la volontà sarà realizzata", "la volontà non è ancora splendida", "il superiore concorda con la volontà", "la volontà è diretta all'esterno", ecc. Con questo termine si intende l'intenzione o il proposito che è oggetto della domanda formulata da chi consulta l'oracolo; il commento chiarisce quindi se ciò che si desidera sarà ottenuto ("la volontà sarà realizzata"), o sarà raggiunto solo in parte ("la volontà non è ancora splendida"), o sarà raggiunto grazie all'appoggio della linea superiore ("il superiore concorda con la volontà"), o se il desiderio punta in realtà ad altri obiettivi più ambiziosi o comunque ad una realizzazione più concreta ("la volontà è diretta all'esterno"), ecc.

Pur nella sua estrema brevità, il commento si rivela quindi sicuramente utile per valutare il significato divinatorio della linea mobile.

In basso a destra

Questi testi forniscono una sintetica interpretazione moderna dell'oracolo che agevola la comprensione del simbolismo e il suo utilizzo divinatorio. Sono divisi in:

a) Testi riferiti all'esagramma in generale:

1. [Parole chiave e motto](#)
2. [Immagine](#)

b) Testi riferiti alle singole linee mobili:

3. Interpretazione delle Linee mobili

Vediamoli in dettaglio.

1. Parole chiave e motto

Abbiamo riassunto il simbolismo generale dell'esagramma in tre parole chiave e in un breve motto. Le **parole chiave** sono, in un certo senso, sinonimi o amplificazioni del titolo dell'esagramma, mentre il **motto** sviluppa in una breve frase il concetto principale espresso dal simbolo. Si tratta, a nostro avviso, di una sintesi utile per inquadrare rapidamente quell'insieme di significati fondamentali che vengono sviluppati dai testi originali a fianco.

2. Immagine

Sotto la voce **immagine** abbiamo riassunto le analogie simboliche che derivano dalla considerazione del rapporto tra i due trigrammi componenti. Questo nostro testo può essere considerato un breve commento e amplificazione del testo originale a fianco che porta il medesimo titolo e anche del **commento alla sentenza**. Un suo studio attento è particolarmente utile per focalizzare il significato generale dell'esagramma.

3. Interpretazione delle Linee mobili

L'interpretazione moderna delle **linee mobili** è tratta dal libro di Roderic e Amy Max Sorrell: *I Ching* (ed. TEA, Milano 1995). Si tratta, a nostro avviso, di una sintesi piuttosto efficace - pur nella sua semplicità - del simbolismo delle singole linee in vista del loro utilizzo divinatorio. La prima frase in grassetto riassume il concetto centrale espresso della sentenza originale, mentre le righe successive interpretano il senso globale della linea fornendo alcuni consigli pratici sulla condotta più adeguata alla situazione.

Il lettore non deve stupirsi di alcune divergenze che possono presentarsi in merito a certi termini della sentenza originale che vengono resi da Sorrell in modo molto più libero e con parole o espressioni spesso differenti: è un fatto che dimostra la grande ambiguità di certi termini cinesi, che sono passibili di molteplici traduzioni. Nella nostra traduzione del testo delle sentenze ci siamo sforzati di essere il più fedeli possibile all'originale; Sorrell tratta il testo antico con molta più disinvoltura, fornendo talvolta interpretazioni che ci appaiono un po' troppo soggettive. Anche in considerazione di questo fatto, è fondamentale tenere presente che questi testi di Sorrell rappresentano un semplice suggerimento per l'interpretazione delle linee, che non deve assolutamente essere considerato l'unico o il migliore possibile. E' sempre consigliabile, in primo luogo, meditare a lungo il testo originale della sentenza per cercare di far emergere quei significati che l'intuizione ci suggerisce piuttosto che affidarci a interpretazioni preconfezionate.

Quando il testo in grassetto di Sorrell si differenzia in modo troppo evidente dalla sentenza tradizionale, abbiamo introdotto una nota (nella sentenza originale della linea) che ne chiarisce i motivi. Solitamente si tratta di un singolo termine che, tradotto in modo differente, modifica

alquanto il senso globale della frase. In questo caso, la nota segnala le possibili traduzioni alternative che, rispetto a quella da noi riportata, abbiamo ritenuto meno efficaci.

Daniele Ferrero

4. Precisazioni sulla traduzione del testo

Nella sua forma più antica l'I CHING comprendeva unicamente la sentenza generale di ciascun esagramma e le sentenze delle sei linee mobili. Questa sezione, chiamata ZHOUYI, è attribuita dalla tradizione al re Wen, che avrebbe scritto le sentenze degli esagrammi, e al duca di Chou, ritenuto l'autore delle frasi oracolari delle linee mobili. La redazione dello ZHOUYI è databile approssimativamente al 1100 a.C.

Allo ZHOUYI si sono aggiunti, nei secoli successivi (fino al III sec. a.C.), i numerosi commenti (chiamati *Le Dieci Ali*) redatti dalla scuola confuciana - e anche da altre scuole filosofiche cinesi - che hanno costituito la prima interpretazione filosofica del testo originale e hanno dato all'I CHING la sua forma attuale.

La traduzione del cinese antico in una lingua occidentale comporta non pochi problemi, soprattutto perchè alcuni ideogrammi hanno progressivamente mutato il loro significato nel corso dei secoli. Fino a pochi anni fa, la traduzione ritenuta da tutti gli studiosi come la più fedele era quella di Richard Wilhelm, pubblicata nel 1923 e tradotta in italiano nel 1955 per casa editrice Astrolabio (*I King, il libro dei mutamenti*, a cura di R. Wilhelm, ed. Astrolabio, Roma 1955) e, successivamente, nel 1991 per le edizioni Adelphi (*I Ching, il libro dei mutamenti*, a cura di R. Wilhelm, ed. Adelphi, Milano 1991).

Negli ultimi anni, il progresso degli studi sul cinese dell'età del bronzo ha permesso di raggiungere una comprensione molto più precisa del linguaggio originale dello ZHOUYI. Tali studi hanno ricevuto un notevole impulso anche grazie alla scoperta, avvenuta nel 1973, della più antica versione conosciuta dello ZHOUYI: si tratta del cosiddetto manoscritto *Mawangdui* che, in alcuni punti, differisce dal testo tradizionale, anche per quanto riguarda l'ordine degli esagrammi. Di conseguenza, sono state pubblicate nuove traduzioni che hanno emendato alcuni errori o inesattezze della versione di Wilhelm. Valga per tutti l'esempio del termine *zhen*, tradotto sempre da Wilhelm come "*perseveranza*": si è oggi scoperto che questo termine, nel cinese antico, aveva semplicemente il significato di "*oracolo*", quindi la frase spesso ricorrente in Wilhelm "*propizio per perseveranza*" andrebbe invece tradotta come "*propizio oracolo*" o "*l'oracolo dà un responso propizio*".

Purtroppo le traduzioni dell'I CHING che risultano, allo stato degli studi attuali, tra le più fedeli sono ancora del tutto sconosciute al lettore italiano, in quanto pubblicate finora unicamente in lingua inglese. Una traduzione che è assolutamente indispensabile tenere presente come punto di partenza oggi è senza dubbio quella di Richard Rutt (*Zhouyi, the book of changes, a new translation with commentary by Richard Rutt*, Curzon, New York 2002), che ha introdotto grandi novità delle quali parleremo tra poco. Altre traduzioni degne di rilievo sono quelle di Huang (che però spesso si mostra ancora troppo dipendente dalla versione di Wilhelm), di Lynn (notevole soprattutto per la

grande quantità di commentari aggiunti) e di Shaughnessy (che traduce però esclusivamente il manoscritto *Mawangdui*). (Vedi [Bibliografia](#)).

In Italia, un significativo passo avanti è stato compiuto con la pubblicazione, nel 1996, della versione dell'I CHING curata dalla Fondazione Eranos (*I Ching, il libro della versatilità, a cura della Fondazione Eranos*, ed. RED, Novara 1996). Questa versione ha il grande pregio di rispettare "alla lettera" il testo tradizionale cinese, traducendo gli ideogrammi uno per uno nell'ordine in cui si presentano, a discapito della sintassi italiana. Un ampio apparato di note fornisce poi, per ciascun ideogramma tradotto, altri significati principali possibili. Tuttavia, come giustamente fa rilevare Rutt, questa versione non si può chiamare propriamente una "traduzione", in quanto il mancato rispetto della sintassi delle lingue moderne rende spesso del tutto oscuro il senso anche delle frasi più semplici e il risultato finale è quello di "un astratto mosaico di parole" (Rutt, *op. cit.*, p. 82).

Per tutti questi motivi abbiamo ritenuto che una nuova traduzione del testo dell'I CHING, accessibile al pubblico italiano e in linea con gli studi più recenti, fosse indispensabile e ci siamo sobbarcati il non facile compito di affrontarla. Non essendo dei sinologi, la nostra traduzione non pretende certo di avere l'autorità di quelle citate precedentemente. Prefiggendoci un obiettivo decisamente più modesto, il nostro lavoro è consistito essenzialmente nel confronto accurato delle migliori e più recenti traduzioni - in primo luogo quella di Rutt, che è stata raffrontata costantemente con la classica versione di Wilhelm, con quella della Fondazione Eranos, con quella di Huang e con altre ancora - per ricavarne un testo il più possibile fedele all'originale ma anche sufficientemente chiaro e comprensibile per il lettore italiano.

Il testo che abbiamo ottenuto è comunque un lavoro originale che non si può semplicemente considerare una versione riveduta e corretta di quella di Wilhelm o una traduzione dall'inglese del libro di Rutt. In particolare, più volte ci siamo discostati da quest'ultimo autore per un insieme di motivi che intendiamo chiarire.

Il lavoro di Rutt è sicuramente quello di uno studioso molto serio e scrupoloso ma anche fortemente critico nei confronti del valore filosofico e divinatorio dell'I CHING, del quale siamo invece fermamente convinti. Il suo obiettivo è dichiaratamente quello di riportare il testo originale dello ZHOUYI al significato che doveva probabilmente avere per la civiltà cinese dell'età del bronzo durante la quale fu scritto. Egli ritiene che stessi commenti filosofici delle *Dieci Ali* abbiano spesso travisato il significato di molte sentenze dello ZHOUYI a causa del mutamento semantico che alcuni termini avevano subito nel corso di almeno cinque o sei secoli (tale infatti sembra essere il periodo minimo che separa la redazione dello ZHOUYI da quella delle *Dieci Ali*).

Di conseguenza, quando Rutt si trova nella condizione di dover scegliere tra una traduzione più astratta o filosofica di un ideogramma e una più concreta e pragmatica sceglie sempre la seconda, con il risultato che anche la maggior parte dei nomi stessi degli esagrammi viene tradotta in modo radicalmente diverso da quella comunemente nota. Per fare qualche esempio, potremmo citare il caso degli esagrammi 15 e 16, il cui nome è tradotto da Wilhelm, e da quasi tutti gli autori, rispettivamente con: "Modestia" e "Fervore" e che in Rutt diventano invece: "Topo" e "Elefante", con la conseguenza che anche le sentenze delle rispettive linee mobili cambiano radicalmente. Ad esempio la seconda linea mobile dell'esagramma 15, tradotta di solito: "Modestia che si estrinseca", diventa in Rutt: "Topo che squittisce", mentre la quarta linea mobile, resa di solito con "Modestia coraggiosa", diventa in Rutt: "Topo che lacera". Se comunque il topo e l'elefante possono ancora essere intesi come simboli di modestia o piccolezza e di fervore o grandezza, ci sono molti casi in cui una traduzione concreta e non simbolica del termine mostra la sua inadeguatezza rispetto ad altre parole della stessa sentenza. Ad esempio, l'esagramma 52, tradotto solitamente con "Arresto", è reso da Rutt col termine: "Spaccare" in quanto viene riferito dall'autore al sacrificio umano di un

prigioniero il cui corpo viene progressivamente lacerato per asportarne gli organi. Così, la quinta linea mobile dello stesso esagramma, tradotta di solito: "Arrestare (cioè: tenere ferme) le proprie mascelle. Le parole sono ordinate", diventa in Rutt: "Strappare le mascelle. Lamentele all'interno della legge". Ora, se la traduzione usuale ha il significato di frenare la propria bocca, così che le parole che ne escono siano corrette, nel caso della traduzione di Rutt è sicuramente meno chiaro il nesso tra l'asportazione rituale delle mascelle e le "lamentele all'interno della legge", cioè appunto le parole che non devono infrangere le norme legali.

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi considerevolmente; ricordiamo ancora il caso più eclatante che riguarda il termine cinese *fu*, tradotto solitamente con "sincerità" o "fiducia". Tale termine, secondo Rutt, ha subito nei secoli una profonda trasformazione semantica in quanto in origine doveva significare "prigioniero"; dato che il prigioniero è sottomesso, quindi remissivo, il termine ha finito col significare "remissività", "fidatezza" e quindi "sincerità". Per questo motivo, Rutt traduce sempre l'espressione cinese *you fu*, che viene resa di solito con "essere sinceri" o "possedere sincerità", con "sacrificare prigionieri". Questa espressione però, già al tempo in cui furono redatte le *Dieci Ali*, aveva acquisito il significato di "essere sinceri" e pertanto Rutt la traduce appunto in questo modo quando riporta i commentari delle *Dieci Ali*. Questo procedimento, cioè tradurre un termine o una frase in due modi diversi a seconda che appaia nello ZHOUYI o nelle *Dieci Ali*, è piuttosto frequente nella versione di Rutt.

Ora, non vogliamo negare che quello individuato da Rutt possa essere stato il reale significato delle sentenze dello ZHOUYI per la civiltà dell'età del bronzo ma sta di fatto che è grazie all'elaborazione filosofica operata dai commentari delle *Dieci Ali* che il libro è diventato il testo classico per eccellenza della filosofia cinese. Sminuire il valore di questi commentari, traducendo i termini delle sentenze così come forse erano intesi cinque o sei secoli prima e in modo diverso da come gli stessi termini vengono resi nei commentari, potrà essere anche più corretto da un punto di vista storico ma ha come risultato, in primo luogo, di disorientare il lettore e, soprattutto, di demolire la coerenza e il valore filosofico - nonché divinatorio - dell'I CHING (che infatti è l'obiettivo finale di Rutt).

Quindi, pur accettando molte delle emendazioni che Rutt introduce, soprattutto per quanto riguarda la divisione delle frasi, la loro punteggiatura, il valore di certi termini e un insieme di altre particolarità che chiariremo tra poco, nella nostra traduzione abbiamo deciso di rendere gli ideogrammi cinesi col significato che essi avevano dal momento in cui furono elaborati i primi commentari filosofici e che, salvo alcune significative eccezioni come quella del termine *zhen* citato all'inizio, hanno mantenuto ancora oggi. Ed è la stessa linea che è stata seguita dalla stragrande maggioranza dei traduttori, sia classici che più recenti.

In definitiva, la nostra - a differenza di quella di Rutt - non è la traduzione dello ZHOUYI dell'età del bronzo ma dell'I CHING così come fu inteso dalle scuole filosofiche cinesi a partire dalla redazione delle *Dieci Ali*, che hanno avuto il grande merito di aver elevato un testo, che forse era nato come oscuro oracolo per risolvere questioni relative alle spedizioni militari e al sacrificio dei prigionieri, al rango di un libro di grande spessore filosofico e di indubbio valore divinatorio, il cui scopo è di rappresentare in 64 simboli tutti i possibili stati di mutamento del cosmo e dell'esistenza umana.

Criteri adottati nelle singole sezioni del testo originale

Concludiamo questa introduzione analizzando brevemente i criteri adottati per la traduzione delle singole sezioni che, nella pagina dell'esagramma, compaiono sotto la voce "**TESTO ORIGINALE**" (colonna in basso a sinistra). Lo scopo di questa analisi è essenzialmente quello di evidenziare le novità della presente traduzione rispetto a quella classica di Wilhelm, comunemente nota al pubblico italiano.

Una descrizione completa del contenuto delle pagine, del significato dei vari testi e del loro utilizzo divinatorio si può trovare nel capitolo 3, dedicato all'interpretazione dell'oracolo, sotto la voce: [II testo dell'I CHING: analisi dei contenuti](#) (i links dei titoli elencati qui di seguito rimandano appunto alle suddette analisi specifiche).

Una premessa è necessaria per quanto riguarda il **titolo** dell'esagramma che compare all'inizio della pagina. Dopo il **numero** d'ordine dell'esagramma secondo la sequenza tradizionale, abbiamo riportato due traduzioni possibili del **titolo**: la prima è quella adottata da Wilhelm e la seconda (in carattere corsivo) è quella scelta da Huang. Non abbiamo invece riportato i titoli alquanto insoliti scelti da Rutt per i motivi spiegati precedentemente.

Sotto la voce "**TESTO ORIGINALE**" è riportato il testo completo dell'I CHING. Il testo dello ZHOUYI appare in caratteri più grandi; i commenti tratti dalle *Dieci Ali* sono riportati in corsivo.

Vediamo in primo luogo i criteri adottati per tradurre i testi dello ZHOUYI. Trattiamo congiuntamente la sentenza generale dell'esagramma e le sentenze delle linee mobili dato che i criteri sono identici.

[Sentenza generale dell'esagramma e Sentenze delle Linee mobili](#)

Come abbiamo spiegato nel capitolo 3, la particolare formattazione del testo (normale, grassetto, sottolineato) ha lo scopo di evidenziare i quattro (o al minimo tre) elementi che si possono distinguere all'interno delle sentenze. L'identificazione degli elementi segue quella proposta da Rutt, a sua volta basata sugli studi di Shaughnessy. Gli elementi sono così indicati:

- **Oracolo** in carattere **grassetto**
- **Indicazione** in carattere normale
- **Pronostico** in carattere sottolineato
- **Osservazione** in carattere normale (perchè spesso non è distinguibile in modo netto dall'indicazione)

Difficilmente una sentenza comprende tutti e quattro questi elementi. Spesso uno o due (compreso l'oracolo o il pronostico) possono mancare.

Il **pronostico** può presentare sette espressioni differenti. Le indichiamo nella seguente tabella con la trascrizione dei termini cinesi, la traduzione di Wilhelm, della Fondazione Eranos e quella da noi utilizzata, basata su Rutt:

Termine cinese	trad. Wilhelm	trad. Eranos	nostra traduzione (Rutt)
----------------	---------------	--------------	--------------------------

<i>yuan ji</i>	Sublime salute	Sorgente, significativo	<u>Totalmente fausto</u>
<i>da ji</i>	Grande salute	Grande, significativo	<u>Molto fausto</u>
<i>ji</i>	Salute	Significativo	<u>Fausto</u>
<i>wu jiu</i>	Nessuna macchia	Senza errore	<u>Nessuna sfortuna</u>
<i>li</i>	Pericolo	Avversità	<u>Pericoloso</u>
<i>jiu</i>	Macchia	Errore	<u>Sfortuna</u>
<i>xiong</i>	Sciagura	Insidia	<u>Disastroso</u>

L' **osservazione** comprende spesso uno di questi due termini: *hui* e *lin*. In questo caso, nella nostra traduzione, ci siamo discostati da Rutt, in quanto ci è sembrato troppo generico nella scelta lessicale, come mostra la seguente tabella:

Termine cinese	trad. Wilhelm	trad. Eranos	trad. Rutt	nostra traduzione
<i>hui</i>	Rimorso	Pentimento	Guaio	Rimpianto
<i>lin</i>	Umiliazione	Vergogna	Pena	Umiliazione

In generale, sia nella sentenza dell'esagramma che in quelle delle linee mobili, la divisione del testo e quindi la punteggiatura delle frasi segue fedelmente quella proposta da Rutt. Rispetto alla traduzione classica di Wilhelm si noterà come le frasi tendano ad essere spesso più brevi e laconiche, ciò soprattutto allo scopo di non introdurre connessioni tra le proposizioni che non appaiono nel testo originale e risulterebbero quindi arbitrarie. Inoltre, la distinzione dell'oracolo e del pronostico dagli altri due elementi rende più preciso il senso della sentenza, sia dal punto di vista del simbolismo che dal valore divinatorio. Un esempio di confronto tra una traduzione di Wilhelm e la nostra renderà evidente questi vantaggi:

Esagramma 45, linea mobile 5:

trad. Wilhelm	nostra traduzione
<i>Se nel raccogliere si possiede la posizione necessaria non c'è nessuna macchia. Se alcuni non sono ancora solidali in modo verace vi è bisogno di sublime e durevole perseveranza, allora il rimorso svanisce.</i>	Raccolta delle persone di rango. <u>Nessuna sfortuna</u>. Non c'è sincerità. <u>Totalmente fausto</u>. Oracolo a lungo termine: il rimpianto svanisce.

In tutti i casi in cui si presentava l'alternativa tra una traduzione astratta o concreta di un termine (come negli esempi precedentemente citati di "modestia" e "topo" o di "fervore" e "elefante") abbiamo di norma preferito la prima, a differenza di Rutt, se tale traduzione si accordava meglio col senso dei commenti delle *Dieci Ali*.

Per lo stesso motivo, il termine *fu* è sempre stato tradotto con "sincerità" e non con "prigionieri", come invece fa Rutt. Quindi, l'espressione *you fu*, tradotta da Rutt "sacrificare prigionieri", è invece sempre resa con "essere sinceri". Un'unica eccezione è quella del titolo dell'esagramma 61: *zhong fu* che, per conformarci alla traduzione di Wilhelm e della maggior parte degli studiosi, è stato reso con "verità interiore" invece che "sincerità interiore" (in questo caso Rutt traduce: "processare prigionieri").

Per quanto riguarda la dibattuta questione delle cosiddette quattro qualità (*yuan heng li zhen*), che, tutte insieme o parzialmente, ricorrono con grande frequenza nella maggior parte delle sentenze generali degli esagrammi (fanno eccezione gli esagrammi: 6, 12, 16, 20, 23, 35, 38, 42, 43, 44, 48, 52, 54) e, in misura minore, nelle sentenze delle linee mobili, diamo qui di seguito una tabella che confronta le traduzioni di Wilhelm, della Fondazione Erano e di Rutt con quella che abbiamo scelto:

Termine cinese	trad. Wilhelm	trad. Erano	trad. Rutt	nostra traduzione
<i>yuan</i>	Sublime	Sorgente	Suprema	Suprema
<i>heng</i>	Riuscita	Crescere	Offerta	Riuscita
<i>li</i>	Propizia	Raccogliere	Propizio	Propizio
<i>zhen</i>	Perseveranza	Prova	Oracolo	Oracolo

Come si può vedere, ci siamo conformati alla traduzione di Rutt ad eccezione del termine *heng*, che abbiamo tradotto con "riuscita" (invece di "offerta"), perchè così è inteso dai commenti delle *Dieci Ali*.

Facciamo inoltre notare che il termine *yuan* è sempre stato tradotto con "suprema" ad eccezione dei casi in cui è seguito dal termine "fausto" (nell'espressione *yuan ji*). In questo caso abbiamo scelto, come fa Rutt, di tradurre "totalmente fausto" invece di "supremamente fausto", che suonava piuttosto ostico in italiano.

[Commento alla Sentenza dell'esagramma](#)

Questo testo traduce integralmente la *Prima e Seconda Ala* (*Tuan zhuan*).

In linea con la versione di Rutt, la nostra traduzione introduce una novità importante rispetto alla traduzione di Wilhelm e anche della maggior parte degli autori più recenti (Huang, Lynn ed altri). Infatti, quasi tutti i traduttori hanno inteso questi commenti prevalentemente come un insieme di consigli di tipo morale, riferendo gli aggettivi "forte", "gioioso", "luminoso", "mobile", "mite", "pericoloso", "quieto" e "devoto", che ricorrono con grande frequenza, alle doti che il "signore" deve possedere o ai problemi che deve affrontare nella situazione indicata dall'esagramma.

La novità introdotta da Rutt è stata quella di intendere questi stessi aggettivi come riferiti agli specifici trigrammi che compongono l'esagramma. Ogni trigramma ha infatti un aggettivo correlato che abbiamo indicato nella quarta riga della [tabella generale dei trigrammi](#).

In questo modo, il commento non appare più un generico insieme di precetti etici ma assume la forma più precisa di un'analisi "tecnica" della struttura dell'esagramma, valutato secondo i trigrammi componenti e secondo le caratteristiche delle linee (ovvero i criteri di *centralità*, *correttezza*, *corrispondenza* spiegati nel [precedente capitolo](#)). Infatti, gli stessi termini "*superiore*", "*inferiore*", "*esterno*", "*interno*", "*appoggiarsi*", "*essere supportato*", "*muoversi verso*", "*essere corretto*", "*essere centrale*", ecc., devono essere intesi in senso tecnico e non morale.

I seguenti due esempi dimostrano il vantaggio della nostra traduzione, basata su Rutt, rispetto a quella di Wilhelm. Le eventuali parole tra parentesi quadre sono quelle che lo stesso Rutt inserisce per chiarire meglio il senso della frase:

Commento alla sentenza dell'esagramma 36:

trad. Wilhelm	nostra traduzione
<p><i>La luce è sprofondata nella terra. Ottenebramento della luce. Bello e luminoso interiormente, gentile e devoto esteriormente, pertanto esposto a grandi avversità - così era il Re Wen. [...]</i></p>	<p><i>Il trigramma della Luce sprofonda sotto il trigramma della Terra: questo è l'Ottenebramento della luce. Il trigramma interno è "luminoso", quello esterno, con tutte linee morbide, è "devoto", come quando si soffrono grandi avversità. Questo successe al Re Wen. [...]</i></p>

Commento alla sentenza dell'esagramma 60:

trad. Wilhelm	nostra traduzione
<p><i>Delimitazione: «Riuscita». I decisi e i cedevoli sono ugualmente suddivisi, e i decisi hanno raggiunto i posti mediani. [...] Sereno quando attraversa il pericolo; nel posto appropriato per delimitare; centrale e corretto per unire. [...]</i></p>	<p><i>Delimitazione. «Riuscita»: le linee dure e morbide sono uguali in numero e le linee dure hanno la posizione centrale. [...] Il "gioioso" insieme al "pericoloso" danno posizioni adatte nella Delimitazione, muovendosi verso il centrale e il corretto [quinta linea]. [...]</i></p>

Nel primo testo, gli aggettivi "luminoso" e "devoto" non si riferiscono alle qualità interiori e esteriori del Re Wen ma ai rispettivamente ai trigrammi del Fuoco (che è all'interno, cioè è il trigramma inferiore) e della Terra (che è all'esterno, cioè è il trigramma superiore), come mostra la [tabella generale dei trigrammi](#).

Nel secondo testo, "*i decisi hanno raggiunto i posti mediani*" secondo la traduzione di Wilhelm, sembra essere riferito ad un gruppo di persone determinate che hanno ottenuto posizioni di riguardo, quando invece la frase si riferisce alle linee dure (cioè *yang*) che hanno ottenuto la posizione centrale in entrambi i trigrammi. Inoltre, non è il signore che deve essere "*sereno quando attraversa il pericolo*" ma è l'esagramma della Delimitazione che è composto dal trigramma "*gioioso*" (cioè dal Lago) e dal trigramma "*pericoloso*" (cioè dall'Acqua) in posizioni adatte (il Lago, acqua tranquilla e più contenuta, deve stare sopra e non sotto l'Acqua, che è una distesa d'acqua più vasta).

[Immagine](#)

Questo testo è la traduzione integrale della sezione della *Terza e Quarta Ala (Xiang zhuan)* intitolata *commentario delle figure maggiori (Da xiang)*.

Contiene una breve descrizione dell'esagramma in base ai due trigrammi componenti, indicati questa volta coi loro nomi più usuali (Fuoco, Acqua, Cielo, ecc.). Del rapporto tra i due trigrammi il testo offre un'interpretazione che, in questo caso, è indubbiamente riferita alla sfera etica. Non ci sono quindi particolari novità, nella nostra traduzione, rispetto a quella di Wilhelm.

[Serie](#)

Il breve testo traduce integralmente la *Nona Ala (Xu gua)*, dedicata a spiegare l'ordine di successione degli esagrammi.

Dato che il testo, dopo una breve premessa sulla relazione tra Cielo e Terra (che corrispondono all'esagramma 1 e 2) comincia a spiegare la successione degli esagrammi a partire dall'esagramma 3, abbiamo ripetuto la stessa premessa sia per l'esagramma 1 che per il 2.

Anche qui non ci sono particolari divergenze rispetto alla traduzione di Wilhelm.

[Segni misti](#)

E' la traduzione integrale della *Decima Ala (Za gua)*, che tratta gli esagrammi a coppie. Il testo relativo a ciascun esagramma è stato isolato dalla coppia e posto nella pagina corrispondente.

Non ci sono differenze di rilievo rispetto alla traduzione di Wilhelm.

[Sentenze aggiunte](#)

Questa sezione traduce le osservazioni aggiuntive che compaiono nella *Quinta e Sesta Ala (Da zhuan)* solo su alcuni esagrammi. Per questo non è sempre presente.

La traduzione non si discosta fondamentalmente da quella di Wilhelm.

Commenti alle Sentenze delle Linee mobili

Il testo di commento che compare dopo la sentenza di ciascuna linea mobile è la traduzione integrale della sezione della *Terza e Quarta Ala (Xiang zhuan)* intitolata *commentario delle figure minori (Xiao xiang)*.

Per la traduzione di questi brevi commenti (che sono praticamente delle parafrasi) valgono le stesse osservazioni fatte a proposito del [commento alla sentenza dell'esagramma](#). Infatti, anche se non contengono più gli aggettivi correlati ai vari trigrammi, queste frasi sono state prevalentemente intese da Wilhelm, e anche dalla maggioranza degli autori più recenti, come riferite alla sfera morale.

Nella nostra traduzione, seguendo Rutt, abbiamo invece inteso le parole ricorrenti, come "*superiore*", "*inferiore*", "*esterno*", "*interno*", "*appoggiarsi*", "*essere supportato*", "*muoversi verso*", "*essere corretto*", "*essere centrale*", ecc., in senso "tecnico", riferendole alla posizione della linea, valutata secondo i criteri di *centralità*, *correttezza*, *corrispondenza* e *unione*, spiegati nel [precedente capitolo](#). Le eventuali parole tra parentesi quadre sono quelle che lo stesso Rutt inserisce per chiarire meglio il senso della frase.

Come si può dedurre dalle analisi precedenti, non compaiono nelle pagine degli esagrammi, le traduzioni della *Quinta e Sesta Ala* (ad eccezione dei passi riferiti ad alcuni esagrammi) e della *Settima e Ottava Ala*.

La *Settima Ala* doveva in origine costituire un commentario molto più approfondito alle singole linee mobili ma il testo che ci è pervenuto è considerato mutilo in quanto commenta unicamente le linee mobili dell'esagramma 1 e 2. Per questo motivo non è stato tradotto (lo si può trovare comunque, aggiunto agli esagrammi 1 e 2, nella traduzione di Wilhelm).

La *Quinta, Sesta e Ottava Ala* non riguardano invece i singoli esagrammi ma sviluppano un'interessante riflessione filosofica sul significato degli otto trigrammi e sulle loro relazioni e corrispondenze. Per questo motivo, tali testi saranno inseriti nella sezione [STUDI SULL'I CHING](#).

BIBLIOGRAFIA

Principali traduzioni dell'I CHING

Blofeld J., *I Ching, the book of change*, Dutton 1968

Cleary T., *I Ching taoista*, ed. Mediterranee, Roma 1992

Cordiglia E. J., *I Ching, il libro dei mutamenti*, ed. Mediterranee, Roma 1987

Da Liu, *Come consultare I King per predire il vostro futuro*, ed. Astrolabio, Roma 1976

Eranos (a cura di), *I Ching*, ed. Red, Novara 1996

Huang A., *The complete I Ching, the definitive translation by Taoist Master Alfred Huang*, Inner Traditions, Rochester Vermont 2004

Legge J., *The I Ching: the Book of Changes*, Courier Dover Publications, 1963

Lynn R. J., *The Classic of Changes: A New Translation of the I Ching as Interpreted by Wang Bi*, Columbia University Press, 2004

Philastre, P. L. F., *I Ching, il libro dei mutamenti della dinastia Zhou*, 2 voll., ed. Mediterranee, Roma 1999

Rutt R., *Zhouyi, the book of changes, a new translation with commentary by Richard Rutt*, Curzon, New York 2002

Shaughnessy E., *I Ching (Classics of Ancient China)*, Ballantine Books, 1997

Sorrell R. & A. M., *I Ching*, ed. Tea, Milano 1995

Tsung Hwa, J., *The tao of I Ching: way to divination*, Taiwan 1983

Whincup G., *Rediscovering the I Ching: the first translation to reflect contemporary scholarship regarding this ancient chinese oracle*, Doubleday, 1986

Wilhelm R., *I King, il libro dei mutamenti*, ed. Astrolabio, Roma 1955

Wilhelm R., *I Ching, il libro dei mutamenti*, ed. Adelphi, Milano 1991

Yan Li, *L'I King illustrato*, Luni editrice, Milano 2004

5. Il testo dell'I CHING

Traduzione e note di Daniele Ferrero
























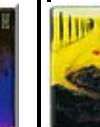





























































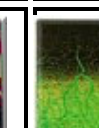














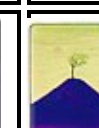
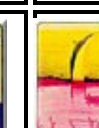


















Cap. 4 ◀

Presentiamo, in queste pagine, la nostra nuova traduzione del testo completo che accompagna ciascun esagramma dell'I CHING.

La tabella seguente contiene i 64 esagrammi secondo l'ordine in cui appaiono nel testo, assieme all'immagine simbolica ideata da [Oliver Perrottet](#). Cliccando sull'immagine o sull'esagramma si accede alla pagina corrispondente.

Le spiegazioni relative al metodo di consultazione e di interpretazione dell'oracolo, con l'analisi del contenuto delle singole pagine, si trovano nei precedenti capitoli: [1. La consultazione dell'oracolo](#), [2. Tabella per la ricerca degli esagrammi](#) e [3. L'interpretazione dell'oracolo](#).

Nel capitolo [4. Precisazioni sulla traduzione del testo](#), abbiamo spiegato dettagliatamente le novità introdotte dalla presente traduzione.

							
1 	2 	3 	4 	5 	6 	7 	8 
							
9 	10 	11 	12 	13 	14 	15 	16 
							
17 	18 	19 	20 	21 	22 	23 	24 
							
25 	26 	27 	28 	29 	30 	31 	32 
							
33 	34 	35 	36 	37 	38 	39 	40 
							
41 	42 	43 	44 	45 	46 	47 	48 
							
49 	50 	51 	52 	53 	54 	55 	56 
							

Studi sull'I Ching

Da Liu, *I King e la numerologia*, ed. Astrolabio, Roma 1982

Govinda L. A., *La struttura interna dell'I King*, ed. Astrolabio, Roma 1998

Hacker E. A., *The I Ching handbook*, Paradigm Publications, 1993

Hook D. F., *I King e l'umanità*, ed. Astrolabio, Roma 1979

Huang A., *The numerology of the I Ching*, Inner Traditions, Rochester Vermont 2000

Jullien F., *Figure dell'immanenza; una lettura filosofica dell'I Ching*, ed. Laterza, Bari 2005

Moore S., *The Trigrams of Han*, The Aquarian Press, 1989

Perrottet O., *I Ching figurato*, ed. Hobby & Work, 1991

Ropars F., *L'ordre de presentation des hexagrammes du Yi King*, Guy Trédaniel éditeur, Paris 1991

Sherrill W. A. & Chu W. K., *L'astrologia dell'I King*, ed. Astrolabio, Roma 1978

Yang Zu-Hui & Ottino H., *Le Livre de la Simplicité*, Guy Trédaniel éditeur, Paris 1998

Yap J., *The chinese metaphysics compendium*, Master academy of chinese metaphysics, 2008

**Per l'interpretazione particolareggiata di ogni testo consultare il sito web
www.labirintoermetico.com**